



Quaresima 2011

Guardati

dal dimenticare il Signore

il **Giornale** *di* **Bornato**

Periodico della Parrocchia San Bartolomeo Apostolo - Bornato (Brescia)
Numero 100 - Quaresima 2011

I grandi appuntamenti della Quaresima

Centri di ascolto della Parola di Dio

*Giovedì 17, 24, 31 marzo e 7 aprile
ore 20.30*

Tema: Tutti siano una cosa sola

Fam. Gianfranco Guidetti,

Via Barco, 141 - al Barco

Fam. Ivano Targhettini,

via C. di Cefalonia, 43

Fam. Agnese Venturini Bracchi,

via Angelini, 2

Fam. Francesco Maifredi,

via Valle, 1

Fam. Paolo Carrara,

via Garibaldi, 50

Fam. Pierangela Volpini,

via Roma, 21

Presso Regina Verzeletti

Via Del Gallo, 14

Fam. Carolina Paderni

Via Barco, 51 (*Costa*)

Fam. Bruno Verzeletti e Angiolina

Via Della Pace, 27

Via Crucis itineranti - Venerdì ore 20.00

11 Marzo: Chiesa parr. (Gruppi Gerusalemme)

18 Marzo: Zona Castello (Gruppi Emmaus)

25 Marzo: Rosario e Messa al Monte di Rovato

1 Aprile: Zona Borgo (Gruppi Antiochia)

8 Aprile: Monte Rossa (animata dai giovani)

18 Aprile: Via Crucis vivente al Barco

Quarantore - Giornate eucaristiche

Venerdì 15 aprile

Ore 8.30 Santa Messa ed Esposizione

Ore 11.30 Reposizione

Ore 15.00 Esposizione ed Adorazione

Ore 16.00 Adorazione per i ragazzi
delle elementari e medie

Ore 20.00 Santa Messa,
seguita da adorazione comunitaria

Sabato 16 aprile

Ore 8.30 Santa Messa ed Esposizione

Ore 11.30 Reposizione

Ore 15.00 Esposizione ed Adorazione

Ore 16.00 Adorazione per elementari e medie

Ore 18.00 Santa Messa festiva del sabato

Domenica "delle Palme" 17 aprile

Sante Messe secondo l'orario festivo

Ore 9.15 All'Oratorio benedizione ulivi

Ore 15.00 Vespri, esposizione ed Adorazione

Ore 18.00 Santa Messa e processione eucaristica
(Via Vittorio Emanuele, Garibaldi, degli Alpini,
del Gallo).

Sommario

Appuntamenti della Quaresima	2
Guardati dal dimenticare il Signore	3
Messaggio del Papa per la Quaresima	4
Educare alla pienezza della vita	6
Premio della bontà a Jasmine	7
Proposte per la Quaresima	7
Magistero ordinario del papa	8
Internet e...	9
Messaggio per la giornata dell'ammalato	10
Indagine su Gesù - Le immagini di Giovanni	12
Le GMG - Radicati e fondati nella fede	14
Donazione per suor Gabriella	15
Lettera ai signori genitori	16
Cinema e emergenza educativa	17
Consiglio di Oratorio	18
Scuola materna	19
Rendiconto missionario e Anagrafe	20
Calendario pastorale	21
Offerte e rendiconto parrocchiale	22
In memoria	24
In memoria di Mons. Angelo Crescenti	25
Album fotografico	26
La deposizione di Cristo	28

Uffici e Sante Messe per i defunti

Trovandoci alla fine di febbraio con l'agenda della Celebrazione degli Uffici e delle Sante Messe già quasi completamente piena per le numerose richieste, ricordiamo la possibilità di far celebrare Sante Messe, attraverso l'Ufficio Promotoria, ai missionari e ai sacerdoti che sono privi di intenzioni di Messe. Il nostro Vescovo ricorda spesso che anche questa è una possibilità di esprimere la propria carità e di avere una dimensione più "cattolica" (universale) della propria fede. Presso l'Ufficio parrocchiale sarà possibile conoscere meglio questa proposta.

RECAPITI TELEFONICI

Don Andrea	030 72 52 27
Don Angelo	030 68 40 877
Oratorio	030 72 54 242
Reverende Suore	030 72 50 59

Il prossimo bollettino parrocchiale sarà consegnato nelle famiglie sabato 16 aprile 2011. Incontro di redazione, giovedì 10 marzo alle ore 20.30; consegna testi entro lunedì 28 aprile 2011.

E-mail: bornato@diocesi.brescia.it

Sito: www.parrocchiadibornato.org

Guàrdati dal dimenticare il Signore!

Echi si dimentica del Signore? Non è un richiamo inutile ormai? Ognuno di noi è disposto a giurare che potrà dimenticarsi di tutto, ma non del Signore. Ognuno è disposto a giurare che il Signore lo porta nel cuore, prima di tutto e al di sopra di tutto.

Ma se siamo sinceri e onesti con noi stessi, lo sappiamo bene, non è così. L'invito rivolto al popolo di Israele è attuale oggi più che mai, attuale oggi soprattutto nelle nostre comunità di antica fede.

Qualcosa sta succedendo e sta chiamando all'impegno personale ognuno, perché quello che hanno messo in un documento, e che impegna la Chiesa italiana fino al 2020 è vero. Il documento si chiama **"Educare alla vita buona del Vangelo"** perché le nuove generazioni non siano private del senso dell'esistenza, della luce necessaria per un cammino che abbia al centro la persona, molto prima dei beni che la persona può possedere.

Anche il nostro bollettino è, senza averlo concordato, attraversato da questa linea rossa: le insegnanti della Scuola materna accennano all'emergenza educativa, la presentazione del breve saggio "La prima generazione incredula", la Lettera che abbiamo letto ad ogni Messa nelle nostre quattro Parrocchie e consegnato ad ogni genitore con i figli al catechismo, il messaggio del Papa per la Quaresima 2011 portano proprio a pensare alla Quaresima come tempo di conversione spirituale e di ritorno alla vita cristiana autentica: "Guàrdati dal dimenticare il Signore", "Non avrai altro Dio all'infuori di me", "Il primo comandamento è questo: Amerai il Signore tuo Dio".

Mentre pensavo al bollettino di inizio

Quaresima nel suo insieme e all'apertura che avrei steso ho avuto, non sembri esagerato, una folgorazione.

È stato durante una Messa feriale della sera, al momento della Comunione Eucaristica. Nel compiere il giro nella piccola cappella invernale, dopo alcune donne, si è presentato un giovane papà e poi subito dopo di lui il figlio adolescente.

Mi son detto: ecco la risposta all'emergenza educativa di cui si parla; ecco come si educa alla vita buona del Vangelo, ecco come si afferma che il Signore è al primo posto ed è bello amarlo.

Sembra troppo poco perché bisogna anche coniugare fede e vita ed essere onesti, generosi, altruisti, capaci di lottare per la giustizia, mettendo al primo posto gli ultimi ed una vita donata sull'esempio di colui che è stato innalzato sulla Croce?



Ma bada a te

e guardati bene dal dimenticare le cose che i tuoi occhi hanno visto, non ti sfuggano dal cuore per tutto il tempo della tua vita: le insegnerai anche ai tuoi figli e ai figli dei tuoi figli.

(Deuteronomio 4,9)

Non è troppo poco, anzi **se non si ritorna** a "far vedere" nei gesti Chi è il più grande, tutto il resto rimarrà fiato abbandonato inutilmente al vento.

Se non si ritorna ad accogliere nel Sacramento, il primo per eccellenza dei Sacramenti che è l'Eucaristia, il Signore, lo dimenticheremo nella vita.

Con **la semplicità della coerenza** nelle cose fondamentali si educa alla vita buona, si rispetta e si ama la vita, ci si prepara all'incontro con il Signore della Vita.

Mi fa sempre riflettere la piccola scena che si verifica la domenica mattina alla Santa Messa delle 9,30. Al momento della Consacrazione, un piccolo numero di adulti fa inginocchiare sui primi gradini del presbiterio e nei banchi i bimbi più piccoli.

Quel gesto insegna più della predica e più di tanti altri sforzi di catechesi, anche se rimane vero che qualcuno deve anche "spiegare" perché gli adulti si inginocchiano e perché solo Gesù si deve adorare.

Quel gesto di far inginocchiare i bimbi rimarrà per sempre nella coscienza e attraverso quel piccolo gesto, il Signore, quando Lui vorrà, farà capire quanto sia importante vivere per Lui e nel suo amore.

Se la comunità di Bornato tornasse...

BuonaQuaresima

don Andrea

Con Cristo siete sepolti nel Battesimo, con lui siete anche risorti

Cari fratelli e sorelle, la Quaresima, che ci conduce alla celebrazione della Santa Pasqua, è per la Chiesa un tempo liturgico assai prezioso e importante, in vista del quale sono lieto di rivolgere **una parola specifica** perché sia vissuto con il **dovuto impegno**. Mentre guarda all'incontro definitivo con il suo Sposo nella Pasqua eterna, la Comunità ecclesiale, assidua nella **preghiera** e nella **carità operosa**, intensifica il suo cammino di **purificazione nello spirito**, per attingere con maggiore abbondanza al Mistero della redenzione la vita nuova in Cristo Signore (cfr Prefazio I di Quaresima).

1. Questa stessa vita ci è già stata trasmessa nel giorno del nostro Battesimo, quando, “divenuti partecipi della morte e risurrezione del Cristo”, è iniziata per noi “**l'avventura gioiosa ed esaltante del discepolo**” (Omelia nella Festa del Battesimo del Signore, 10 gennaio 2010). San Paolo, nelle sue Lettere, insiste ripetutamente sulla singolare comunione con il Figlio di Dio realizzata in questo lavacro. Il fatto che nella maggioranza dei casi il Battesimo si riceva da bambini mette in evidenza che **si tratta di un dono di Dio: nessuno merita la vita eterna** con le proprie forze. La misericordia di Dio, che cancella il peccato e permette di vivere nella propria esistenza “gli stessi sentimenti di Cristo Gesù” (Fil 2,5), viene comunicata all'uomo gratuitamente.

L'Apostolo delle genti, nella Lettera ai Filippesi, esprime il senso della trasformazione che si attua con la partecipazione alla morte e risurrezione di Cristo, indicandone la meta: che “io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua

morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti” (Fil 3,10-11). Il Battesimo, quindi, non è un rito del passato, ma l'incontro con Cristo che informa tutta l'esistenza del battezzato, gli dona la vita divina e lo chiama ad una conversione sincera, avviata e sostenuta dalla Grazia, che lo porti a raggiungere la statura adulta del Cristo.

Un nesso particolare lega il Battesimo alla Quaresima come momento favorevole per sperimentare la Grazia che salva. I Padri del Concilio Vaticano II hanno richiamato tutti i Pastori della Chiesa ad utilizzare “più abbondantemente gli elementi battesimali propri della liturgia quaresimale” (Cost. Sacrosanctum Concilium, 109). Da sempre, infatti, la Chiesa associa la Veglia Pasquale alla celebrazione del Battesimo: in questo Sacramento si realizza quel grande mistero per cui l'uomo muore al peccato, è fatto partecipe della vita nuova in Cristo Risorto e riceve lo stesso Spirito di Dio che ha risuscitato Gesù dai morti (cfr Rm 8,11). Questo dono gratuito deve essere sempre ravvivato in ciascuno di noi e la Quaresima ci offre un percorso analogo al catecumenato, che per i cristiani della Chiesa antica, come pure per i catecumeni d'oggi, è una scuola insostituibile di fede e di vita cristiana: davvero essi vivono il Battesimo come un atto decisivo per tutta la loro esistenza.

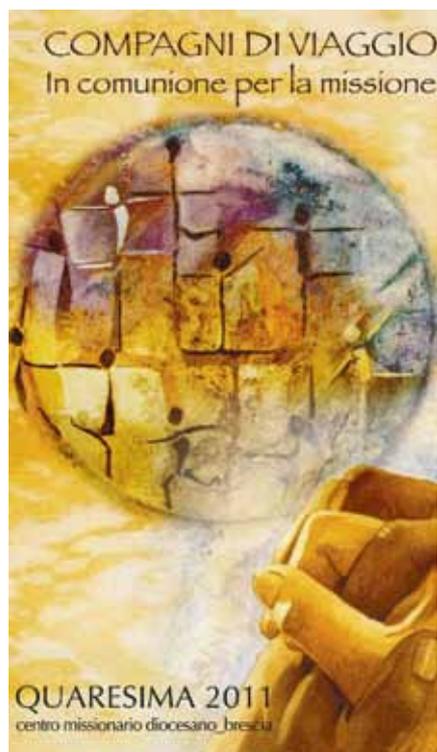
2. Per intraprendere seriamente il cammino verso la Pasqua e prepararci a celebrare la **Risurrezione del Signore - la festa più gioiosa e solenne di tutto l'Anno liturgico** - che cosa può esserci di più adatto che **lasciarci condurre dalla Parola di Dio**? Per questo la Chiesa, nei testi evangelici delle

domeniche di Quaresima, ci guida ad un incontro particolarmente intenso con il Signore, facendoci ripercorrere le tappe del cammino dell'iniziazione cristiana: per i catecumeni, nella prospettiva di ricevere il Sacramento della rinascita, per chi è battezzato, in vista di nuovi e decisivi passi nella sequela di Cristo e nel dono più pieno a Lui.

La prima domenica dell'itinerario quaresimale evidenzia la nostra condizione dell'uomo su questa terra. Il **combattimento vittorioso contro le tentazioni**, che dà inizio alla missione di Gesù, è un invito a prendere consapevolezza della propria fragilità per accogliere la Grazia che libera dal peccato e infonde nuova forza in Cristo, via, verità e vita (cfr Ordo Initiationis Christianae Adulorum, n. 25). [...] **Il Vangelo della Trasfigurazione del Signore** pone davanti ai nostri occhi la gloria di Cristo, che anticipa la risurrezione e che annuncia la divinizzazione dell'uomo. La comunità cristiana prende coscienza di essere condotta, come gli apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni, “in disparte, su un alto monte” (Mt 17,1), per accogliere nuovamente in Cristo, quali figli nel Figlio, il dono della Grazia di Dio: “Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo” (v. 5).

[...] **La domanda di Gesù alla Samaritana: “Dammi da bere”** (Gv 4,7), che viene proposta nella liturgia della **terza domenica**, esprime la **passione di Dio per ogni uomo**. [...]

La “domenica del cieco nato” presenta Cristo come luce del mondo. Il Vangelo interpella ciascuno di noi: “**Tu, credi nel Figlio dell'uomo?**”. “**Credo, Signore!**” (Gv 9,35.38), afferma con gioia il cieco nato, facendosi voce di ogni credente. [...] Quando, nella **quinta domenica**, ci viene proclamata la risurrezione di **Lazzaro**, siamo messi di fronte **al mistero ultimo della nostra esistenza**: “Io sono la risurrezione e la vita... Credi questo?” (Gv 11,25-26). [...] **Il percorso quaresimale trova il suo compimento nel Triduo Pasquale**, particolarmente nella Grande



Veglia nella Notte Santa: rinnovando le promesse battesimali, riaffermiamo che Cristo è il Signore della nostra vita, quella vita che Dio ci ha comunicato quando siamo rinati “dall’acqua e dallo Spirito Santo”, e riconfermiamo il nostro fermo impegno di corrispondere all’azione della Grazia per essere suoi discepoli.

3. Il nostro immergerci nella morte e risurrezione di Cristo attraverso il Sacramento del Battesimo, ci spinge ogni giorno a liberare il nostro cuore dal peso delle cose materiali, da un legame egoistico con la “terra”, che ci impoverisce e ci impedisce di essere disponibili e aperti a Dio e al prossimo. In Cristo, Dio si è rivelato come Amore (cfr 1Gv 4,7-10). La Croce di Cristo, la “parola della Croce” manifesta la potenza salvifica di Dio (cfr 1Cor 1,18), che si dona per rialzare l’uomo e portargli la salvezza: amore nella sua forma più radicale (cfr Enc. Deus caritas est, 12). Attraverso le **pratiche tradizionali del digiuno, dell’elemosina e della preghiera,** espressioni dell’impegno di conversione, la Quaresima educa a vivere in modo sempre più radicale l’amore di Cristo. Il **digiuno,** che può avere diverse motivazioni,

acquista per il cristiano un significato profondamente religioso: rendendo più povera la nostra mensa impariamo a superare l’egoismo per vivere nella logica del dono e dell’amore; **sopportando la privazione di qualche cosa - e non solo di superfluo -** impariamo a distogliere lo sguardo dal nostro “io”, per scoprire Qualcuno accanto a noi e riconoscere Dio nei volti di tanti nostri fratelli. [...]

Nel nostro cammino ci troviamo di fronte anche alla **tentazione dell’ave-re, dell’avidità di denaro, che insidia il primato di Dio nella nostra vita.** La bramosia del possesso provoca violenza, prevaricazione e morte; per questo la Chiesa, specialmente nel tempo quaresimale, richiama alla **pratica dell’elemosina,** alla capacità, cioè, di condivisione. L’idolatria dei beni, invece, non solo allontana dall’altro, ma spoglia l’uomo, lo rende infelice, lo inganna, lo illude senza realizzare ciò che promette, perché colloca le cose materiali al posto di Dio, unica fonte della vita. Come comprendere la bontà paterna di Dio se il cuore è pieno di sé e dei propri progetti, con i quali ci si illude di potersi assicurare il futuro? La tentazione è quella di pensare, come il ricco della parabola: “Anima mia, hai a disposizione molti beni per molti anni...”. Conosciamo il giudizio del Signore: “**Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita...**” (Lc 12,19-20). La pratica dell’elemosina è un richiamo al primato di Dio e all’attenzione verso l’altro, per riscoprire il nostro Padre buono e ricevere la sua misericordia.

In tutto il periodo quaresimale, la Chiesa ci offre con particolare abbondanza la Parola di Dio. Meditandola ed interiorizzandola per viverla quotidianamente, impariamo una forma preziosa e insostituibile di preghiera, perché l’ascolto attento di Dio, che continua a parlare al nostro cuore, alimenta il cammino di fede che abbiamo iniziato nel giorno del Battesimo. **La preghiera** ci permette anche di acquisire una nuova concezione del

tempo: senza la prospettiva dell’eternità e della trascendenza, infatti, esso scandisce semplicemente i nostri passi verso un orizzonte che non ha futuro. **Nella preghiera troviamo, invece, tempo per Dio, per conoscere che “le sue parole non passeranno”** (cfr Mc 13,31), per entrare in quell’intima comunione con Lui “che nessuno potrà toglierci” (cfr Gv 16,22) e che ci apre alla speranza che non delude, alla vita eterna.

In sintesi, l’itinerario quaresimale, nel quale siamo invitati a contemplare il Mistero della Croce, è “farsi conformi alla morte di Cristo” (Fil 3,10), per attuare una conversione profonda della nostra vita: lasciarci trasformare dall’azione dello Spirito Santo, come san Paolo sulla via di Damasco; orientare con decisione la nostra esistenza secondo la volontà di Dio; liberarci dal nostro egoismo, superando l’istinto di dominio sugli altri e aprendoci alla carità di Cristo. **Il periodo quaresimale è momento favorevole per riconoscere la nostra debolezza, accogliere, con una sincera revisione di vita, la Grazia rinnovatrice del Sacramento della Penitenza e camminare con decisione verso Cristo.**

Cari fratelli e sorelle, mediante l’incontro personale col nostro Redentore e attraverso il digiuno, l’elemosina e la preghiera, il cammino di conversione verso la Pasqua ci conduce a riscoprire il nostro Battesimo. **Rinnoviamo in questa Quaresima l’accoglienza della Grazia che Dio ci ha donato in quel momento,** perché illumini e guidi tutte le nostre azioni. Quanto il Sacramento significa e realizza, siamo chiamati a viverlo ogni giorno in una sequela di Cristo sempre più generosa e autentica. In questo nostro itinerario, ci affidiamo alla Vergine Maria, che ha generato il Verbo di Dio nella fede e nella carne, per immergerci come Lei nella morte e risurrezione del suo Figlio Gesù ed avere la vita eterna. Dal Vaticano, 4 novembre 2010

Benedictus PP. XVI

“Educare alla pienezza della vita”

L'educazione è la sfida e il compito urgente a cui tutti siamo chiamati, ciascuno secondo il ruolo proprio e la specifica vocazione.

Auspichiamo e vogliamo impegnarci per educare alla pienezza della vita, sostenendo e facendo crescere, a partire dalle nuove generazioni, una cultura della vita che la accolga e la custodisca dal concepimento al suo termine naturale e che la favorisca sempre, anche quando è debole e bisognosa di aiuto. Come osserva Papa Benedetto XVI, «alla radice della crisi dell'educazione c'è una crisi di fiducia nella vita» (*Lettera alla Diocesi e alla città di Roma sul compito urgente dell'educazione*, 21 gennaio 2008).

Con preoccupante frequenza, la cronaca riferisce episodi di efferata violenza: creature a cui è impedito di nascere, esistenze brutalmente spezzate, anziani abbandonati, vittime di incidenti sulla strada e sul lavoro.

Cogliamo in questo il segno di un'estenuazione della cultura della vita, l'unica capace di educare al rispetto e alla cura di essa in ogni stagione e particolarmente nelle sue espressioni più fragili. Il fattore più inquietante è l'assuefazione: tutto pare ormai normale e lascia intravedere un'umanità sorda al grido di chi non può difendersi. Smarrito il senso di Dio, l'uomo smarrisce se stesso: «l'oblio di Dio rende opaca la creatura stessa» (*Gaudium et spes*, n. 36).

Occorre perciò una svolta culturale, propiziata dai numerosi e confortanti segnali di speranza, germi di un'autentica civiltà dell'amore, presenti nella Chiesa e nella società italiana. Tanti uomini e donne di buona volontà, giovani, laici, sacerdoti e persone consacrate, sono fortemente impegnati a difendere e promuovere la vita. Grazie a loro anche quest'anno molte donne,

seppur in condizioni disagiate, saranno messe in condizione di accogliere la vita che nasce, sconfiggendo la tentazione dell'aborto.

Vogliamo di cuore ringraziare le famiglie, le parrocchie, gli istituti religiosi, i consultori d'ispirazione cristiana e tutte le associazioni che giorno dopo giorno si adoperano per sostenere la vita nascente, tendendo la mano a chi è in difficoltà e da solo non riuscirebbe a fare fronte agli impegni che essa comporta.

Quest'azione di sostegno verso la vita che nasce, per essere davvero feconda, esige un contesto ecclesiale propizio, come pure interventi sociali e legislativi mirati. Occorre diffondere un nuovo umanesimo, educando ogni persona di buona volontà, e in particolare le giovani generazioni, a guardare alla vita come al dono più alto che Dio ha fatto all'umanità. «L'uomo – afferma Benedetto XVI – è veramente creato per ciò che è grande, per l'infinito. Il desiderio della vita più grande è un segno del fatto che ci ha creati Lui, che portiamo la sua “impronta”. Dio è vita, e per questo ogni creatura tende alla vita; in modo unico e speciale la persona umana, fatta ad immagine di Dio, aspira all'amore, alla gioia e alla pace» (*Messaggio per la XXVI Giornata Mondiale della Gioventù 2011*, 6 agosto 2010, n. 1).

È proprio la bellezza e la forza dell'amore a dare pienezza di senso alla vita e a tradursi in spirito di sacrificio, dedizione generosa e accompagnamento assiduo. Pensiamo con riconoscenza alle tante famiglie che accudiscono nelle loro case i familiari anziani e agli sposi che, talvolta anche in ristrettezze economiche, accolgono con slancio nuove creature. Guardiamo con affetto ai genitori che, con grande pazienza,



accompagnano i figli adolescenti nella crescita umana e spirituale e li orientano con profonda tenerezza verso ciò che è giusto e buono. Ci piace sottolineare il contributo di quei nonni che, con abnegazione, si affiancano alle nuove generazioni educandole alla sapienza e aiutandole a discernere, alla luce della loro esperienza, ciò che conta davvero.

Oltre le mura della propria casa, molti giovani incontrano autentici maestri di vita: sono i sacerdoti che si spendono per le comunità loro affidate, esprimendo la paternità di Dio verso i piccoli e i poveri; sono gli insegnanti che, con passione e competenza, introducono al mistero della vita, facendo della scuola un'esperienza generativa e un luogo di vera educazione. Anche a loro diciamo grazie.

Ogni ambiente umano, animato da un'adeguata azione educativa, può divenire fecondo e far rifiorire la vita. È necessario, però, che l'anelito alla fraternità, posto nel profondo del cuore di ogni uomo, sia illuminato dalla consapevolezza della figliolanza e dalla gratitudine per un dono così grande, dando ali al desiderio di pienezza di senso dell'esistenza umana. Il nostro stile di vita, contraddistinto dall'impegno per il dono di sé, diventa così un inno di lode e ci rende seminatori di speranza in questi tempi difficili ed entusiasmanti.

*Il Consiglio Permanente
della Conferenza Episcopale Italiana*

Premio della Bontà, Premio Gnutti a Jasmine Aiardi



Segnalata per il Premio Gnutti dall'Aisla (Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica) di Brescia, Jasmine Aiardi è una ragazza di 13 anni che vive una vita totalmente differente rispetto a quella delle sue coetanee.

La giovane, infatti, rinuncia ad uscire con le sue amiche e, in generale, rinuncia agli svaghi che caratterizzano la vita di una ragazza di terza media, per stare accanto alla mamma Maruska, affetta da Sla da circa sette anni. Le condizioni di Maruska, dal 2007, si sono aggravate, tanto che necessita di costante assistenza da parte non solo dei parenti, ma anche di personale sanitario specializzato. Maruska ha deciso di sottoporsi alla tracheotomia per vivere più a lungo e per stare accanto alla sua bambina.

Jasmine, che vive a Bomato, si allontana dalla mamma solo per recarsi a scuola.

Prima di andare a lezione, la mattina, la giovane si dedica alla madre e fa lo stesso non appena torna a casa, con amore e spontaneità.

Tra i danni che la Sla causa c'è ad esempio anche il blocco del meccanismo della deglutizione, tanto che agli affetti da questa malattia deve essere aspirata la saliva, che altrimenti andrebbe a ostruire le vie respiratorie. Questa operazione va fatta periodicamente (la frequenza dipende da malato a malato), a volte anche ogni quarto d'ora. Jasmine compie tutte queste azioni ogni giorno, spesso anche di notte, per aiutare il padre che la mattina deve andare al lavoro.

Proposte per la Quaresima 2011

Con il 9 marzo, mercoledì delle Ceneri, può iniziare per ogni cristiano vero un cammino di avvicinamento e di preparazione alla più grande solennità di tutto l'anno liturgico, la Pasqua del Signore.

Ogni mattina, la Chiesa parrocchiale sarà aperta dalle 7.00 per la preghiera personale, utilizzando il brano del Vangelo del giorno.

Proposte della Parrocchia

- Partecipazione alla **Santa Messa** domenicale, preparandosi prima leggendo i testi della Parola del Signore.
- Presenza alla **Santa Messa feriale**, preceduta dalle Lodi o dai Vespri con breve riflessione sulle letture del giorno.
- Partecipazione alla Via Crucis la domenica alle 15.00 in Chiesa.
- **Preghiera personale**, assidua e costante.
- Possibilità di **confessarsi** all'inizio dell'itinerario quaresimale: il sabato pomeriggio dalle 17 in poi. In Chiesa saranno presenti i sacerdoti per poter vivere il grande Sacramento del perdono e della gioia.
- Partecipazione ai **Centri di ascolto** nelle case indicate.
- Partecipazione alla **Via Crucis** il venerdì sera nelle zone indicate della nostra parrocchia.
- Celebrazione del **Santo Rosario** in famiglia con l'aiuto della Radio parrocchiale alle ore 20.30.
- Ascolto della **Radio parrocchiale** per le celebrazioni liturgiche e per le trasmissioni formative preparate dalla Radio Vaticana e che vengono proposte dalle ore 7.00 del mattino fino alle 10.00 e dalle 19.00 alle 22.30. Consigliata alle 22.00, **In spirito e verità**.

YOUCAT, un catechismo per i giovani

Dal Magistero “ordinario” del Santo Padre Benedetto XVI

Riportiamo la presentazione del sussidio YOUCAT che verrà consegnato ai giovani, quale catechismo, alla prossima Giornata Mondiale della Gioventù. Del magistero del Papa, a pagina 10, abbiamo collocato degli stralci del messaggio per gli ammalati e Ivano Targhettoni, a seguire espone il messaggio per la Giornata delle comunicazione sociali.

YOUCAT

A breve sarà pubblicato YouCat, dalle parole inglesi *Youth Catechism*, ossia catechismo per i giovani, destinato a caratterizzare la GMG, Giornata mondiale della gioventù, di Madrid 2011. Le 300 pagine di YouCat sono originali fin dalla copertina: un giallo vivace con il titolo bianco che campeggia verso i tre quarti, mentre sullo sfondo sbalza una grande Y fatta da tante piccole croci dalle molte e varie fogge. Forte il richiamo alla bandiera vaticana, ai colori del Papa, e l'ammiccare fin da subito alla galassia di Internet, dove molti degli interlocutori di questo testo passano buona parte del loro tempo.

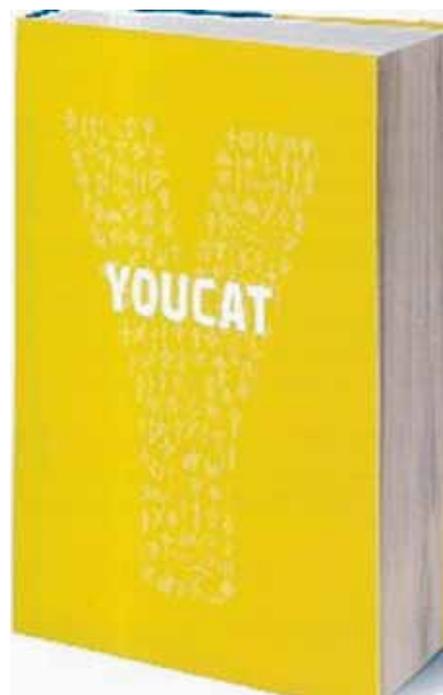
Il Santo padre ha personalmente scritto la prefazione del sussidio, che riportiamo, in sintesi, di sotto.

«**Cari giovani amici!** Oggi vi consiglio la lettura di un libro straordinario.

Esso è straordinario per il suo con-

*tenuto ma anche per il modo in cui si è formato, che io desidero spiegarvi brevemente, perché si possa comprenderne la particolarità. Youcat ha tratto la sua origine, per così dire, da un'altra opera che risale agli anni '80. Era un periodo difficile per la Chiesa così come per la società mondiale, durante il quale si prospettò la necessità di nuovi orientamenti per trovare una strada verso il futuro. Il Cristianesimo in quanto tale non è superato? Si può ancora oggi ragionevolmente essere credenti? Queste sono le domande che ancora oggi molti cristiani si pongono. Papa Giovanni Paolo II si risolse allora per una decisione audace: decise che i vescovi di tutto il mondo scrivessero un libro con cui rispondere a queste domande. Egli mi affidò il compito di coordinare il lavoro dei vescovi e di vegliare affinché dai contributi dei vescovi nascesse un libro — intendo un vero libro, e non una semplice giustapposizione di una molteplicità di testi. Questo libro doveva portare il titolo tradizionale di **Catechismo della Chiesa Cattolica**, e tuttavia essere qualcosa di assolutamente stimolante e nuovo; doveva mostrare che cosa crede oggi la Chiesa Cattolica e in che modo si può credere in maniera ragionevole. Rimasi spaventato da questo compito, e devo confessare che dubitai che qualcosa di simile potesse riuscire. Come poteva avvenire che autori che sono sparsi in tutto il mondo potessero produrre un libro leggibile?*

Già allora, al tempo della stesura del CCC, dovemmo constatare non solo che i continenti e le culture dei loro popoli sono differenti, ma anche che



*all'interno delle singole società esistono diversi «continenti»: l'operaio ha una mentalità diversa da quella del contadino, e un fisico diverso da quella di un filologo; un imprenditore diversa da quella di un giornalista, un giovane diversa da quella di un anziano. Per questo motivo, nel linguaggio e nel pensiero, dovemmo porci al di sopra di tutte queste differenze, e per così dire cercare uno spazio comune tra i differenti universi mentali; con ciò divenimmo sempre più consapevoli di come il testo richiedesse delle «traduzioni» nei differenti mondi, per poter raggiungere le persone con le loro differenti mentalità e differenti problematiche. Da allora, nelle Giornate Mondiali della Gioventù (Roma, Toronto, Colonia, Sydney) si sono incontrati da tutto il mondo giovani che vogliono credere, che sono alla ricerca di Dio, che amano Cristo e desiderano strade comuni. In questo contesto ci chiedemmo se non dovessimo cercare di **tradurre il Catechismo della Chiesa Cattolica nella lingua dei giovani** e far penetrare le sue parole nel loro mondo. **Spero che molti giovani si la-***

scino affascinare da questo libro.
Alcune persone mi dicono che il catechismo non interessa la gioventù odierna; ma io non credo a questa affermazione e sono sicuro di avere ragione. Essa non è così superficiale come la si accusa di essere; i giovani vogliono sapere in cosa consiste davvero la vita. Un romanzo criminale è avvincente perché ci coinvolge nella sorte di altre persone, ma che potrebbe essere anche la nostra; questo libro è avvincente perché ci parla del nostro stesso destino e perciò riguarda da vicino ognuno di noi.
*Per questo vi invito: **studiate il catechismo!** Questo è il mio augurio di cuore.*

Questo sussidio al catechismo non vi adula; non offre facili soluzioni; esige una nuova vita da parte vostra; vi presenta il messaggio del Vangelo come la «perla preziosa» per la quale bisogna dare ogni cosa. Per questo vi chiedo: studiate il catechismo con passione e perseveranza! Sacrificate il vostro tempo per esso! Studiatelo nel silenzio della vostra camera, leggetelo in due, se siete amici, formate gruppi e reti di studio, scambiatevi idee su Internet. Rimanete ad ogni modo in dialogo sulla vostra fede!

*Dovete conoscere quello che credete; **dovete conoscere la vostra fede** con la stessa precisione con cui uno specialista di informatica conosce il sistema operativo di un computer; dovete conoscerla come un musicista conosce il suo pezzo; sì, dovete essere ben più profondamente radicati nella fede della generazione dei vostri genitori, per poter resistere con forza e decisione alle sfide e alle tentazioni di questo tempo.»*

A cura di Simone Dalola

Internet e Social Network:

rischio o opportunità?

Un invito a guardare con fiducia alla rete di Internet e alla comunicazione nell'era digitale: è quello che proviene dal Santo Padre Benedetto XVI attraverso il messaggio per la 45ma Giornata mondiale delle comunicazioni sociali sul tema "Verità, annuncio e autenticità nell'era digitale". Il Papa, nel documento evidenzia un atteggiamento di 'stupore' di fronte alle straordinarie potenzialità della rete Internet che, se usata con saggezza, "può contribuire a soddisfare il desiderio di senso, verità e di unità che rimane l'aspirazione più profonda dell'essere umano". Viviamo in un contesto caratterizzato da un'evoluzione rapida e costante, le comunicazioni sono sempre più immediate, il fascino di Internet non lascia scampo, la Rete telematica rappresenta la straordinaria novità del III millennio. Il rapporto sempre più stretto tra web e vita quotidiana contribuisce sempre più a generare un processo evolutivo in cui la mole vertiginosa di micro-storie personali pubblicate e condivise attimo dopo attimo in tempo reale (Real-Time Web) è alla base di una rivoluzione che si basa su un flusso indiscriminato di aggiornamenti personali riguardanti qualsiasi tipo di argomento: pensieri astratti, azioni quotidiane, stati d'animo.

Prima Messenger, ora Facebook e Twitter esemplificano un desiderio diffuso di condividere la propria vita in tempo reale, attraverso l'invio di immagini o brevi messaggi di testo e l'accesso a queste piattaforme di social network non è dettato soltanto da una banale curiosità ma, in modo più profondo, risponde alla volontà di soddisfare un preciso bisogno di identità e di relazione. Si accede a Facebook e a Twitter per comunicare con altri utenti, ma anche per esprimere se stessi, senza tener conto del giudizio altrui. Tuttavia Internet è solo uno dei tanti cambiamenti indotti dalla rivoluzione digitale, la cui tecnologia non può essere semplicemente interpretata come "strumento": la rivoluzione digitale è tale perché la tecnologia è divenuta un ambiente da abitare, una estensione della mente umana, un mondo che si intreccia con il mondo reale e determina vere e proprie ristrutturazioni cognitive, emotive e sociali dell'esperienza, capace di rideterminare la costruzione dell'identità e delle relazioni. Crescere a stretto contatto con le nuove tecnologie migliorerebbe le capacità di apprendimento dei bambini sin dai primissimi anni di età.

La naturalezza delle nuove generazioni nel sapersi destreggiare con queste tecnologie senza aver ricevuto insegnamenti specifici sull'utilizzo della rete e dei Social Network si scontra con la diffidenza, con le paure di noi genitori che non conoscendo lo strumento vediamo in Internet la classica porta da cui può entrare il male ed allora condanniamo il tempo presente e la modernità diventa ciò da cui dobbiamo rifuggire.

Certo, di rischi ce ne sono però, come per ogni innovazione tecnologica, accanto agli entusiasmi iniziali giustificati dalle enormi potenzialità di questo media, sempre più specialisti si interrogano sui rischi psicopatologici connessi all'uso: la possibilità di approdare in materiale illegale o amorale, siti pornografici o pedopornografici, siti dal contenuto violento che incitano all'odio e alla violenza, nocivi non solo agli adolescenti, il rischio di fenomeni di assuefazione e di dipendenza per l'eccessivo utilizzo di questi strumenti fino all'alienazione dalla realtà e di chiusura alle relazioni reali per rifugiarsi, con profili pubblici spesso artificiali, nelle relazioni virtuali nelle quali vengono coltivate illusioni di onnipotenza, che permettono di evitare le difficoltà e le sfide che la vita reale propone.

Si tratta di rischi collegati all'uso che se ne fa del mezzo, molti possono essere in qualche modo affrontati con la formazione e la responsabilità personale, tenendo presente che queste giovani generazioni in modo progressivo formano la propria identità in modo sempre più indipendente dalla generazione precedente, cioè i nostri figli formano la propria cultura indipendentemente dal nostro sapere o dalle autorità costituite, famiglia, Stato, Chiesa.

Per Benedetto XVI, «questa è una grande opportunità, ma comporta anche una maggiore attenzione e una presa di coscienza rispetto ai possibili rischi». «È importante – scrive il Pontefice – ricordare sempre che il contatto virtuale non può e non deve sostituire il contatto umano diretto con le persone a tutti i livelli della nostra vita».

Ivano

“Dalle sue piaghe siete stati guariti”

«Ogni anno, nella ricorrenza della memoria della Beata Vergine di Lourdes, che si celebra l'11 febbraio, la Chiesa propone la Giornata Mondiale del Malato. Tale circostanza, come ha voluto il venerabile Giovanni Paolo II, diventa occasione propizia per riflettere sul **mistero della sofferenza** e, soprattutto, per rendere più sensibili le nostre comunità e la società civile verso i fratelli e le sorelle malati. Se ogni uomo è nostro fratello, tanto più il debole, il sofferente e il bisognoso di cura devono essere al centro della nostra attenzione, perché nessuno di loro si senta dimenticato o emarginato; infatti “la misura dell'umanità si determina essenzialmente nel rapporto con la sofferenza e col sofferente. Questo vale per il singolo come per la società. Una società che non riesce ad accettare i sofferenti e non è capace di contribuire mediante la compassione a far sì che la sofferenza venga condivisa e portata anche interiormente è una società crudele e disumana”.

Ho ancora nel cuore il momento in cui, nel corso della visita pastorale a Torino, ho potuto sostare in riflessione e preghiera davanti alla **Sacra Sindone**, davanti a quel volto sofferente, che ci invita a meditare su Colui che ha portato su di sé la passione dell'uomo di ogni tempo e di ogni luogo, anche le nostre sofferenze, le nostre difficoltà, i nostri peccati. Quanti fedeli, nel corso della storia, sono passati davanti a quel telo sepolcrale, che ha avvolto il corpo di un uomo crocifisso, che in tutto corrisponde a ciò che i Vangeli ci trasmettono sulla passione e morte di Gesù! Contemplarlo è un invito a riflettere su quanto scrive san Pietro: “**dalle sue piaghe siete stati guariti**”. Il Figlio di Dio ha sofferto, è morto, ma è risorto, e proprio per questo quelle piaghe diventano il segno della nostra redenzione, del perdono e della riconciliazione con il

Padre; diventano, però, anche un banco di prova per la fede dei discepoli e per la nostra fede: ogni volta che il Signore parla della sua passione e morte, essi non comprendono, rifiutano, si oppongono. Per loro, come per noi, la sofferenza rimane sempre carica di mistero, difficile da accettare e da portare.

Cari ammalati e sofferenti, è proprio attraverso le piaghe del Cristo che noi possiamo vedere, con occhi di speranza, tutti i mali che affliggono l'umanità. Risorgendo, il Signore non ha tolto la sofferenza e il male dal mondo, ma li ha vinti alla radice. Alla prepotenza del Male ha opposto l'onnipotenza del suo Amore. Ci ha indicato, allora, che la via della pace e della gioia è l'Amore: “Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri”. Cristo, vincitore della morte, è vivo in mezzo a noi.

San Bernardo afferma: “**Dio non può patire, ma può compatire**”. Dio, la Verità e l'Amore in persona, ha voluto soffrire per noi e con noi; si è fatto uomo per poter com-patire con l'uomo, in modo reale, in carne e sangue. In ogni sofferenza umana, allora, è entrato Uno che condivide la sofferenza e la sopportazione; in ogni sofferenza si diffonde la consolazione, la consolazione dell'amore partecipe di Dio per far sorgere la stella della speranza.

Contemplando le piaghe di Gesù il nostro sguardo si rivolge al suo Cuore sacratissimo, in cui si manifesta in sommo grado l'amore di Dio. Il **Sacro Cuore è Cristo crocifisso**, con il costato aperto dalla lancia dal quale scaturiscono sangue ed acqua, “simbolo dei sacramenti della Chiesa, perché tutti gli uomini, attirati al

Cuore del Salvatore, attingano con gioia alla fonte perenne della salvezza”.

Specialmente voi, cari malati, sentite la vicinanza di questo Cuore carico di amore e attingete con fede e con gioia a tale fonte, pregando: “Acqua del costato di Cristo, lavami. Passione di Cristo, fortificami. Oh buon Gesù, esaudiscimi. Nelle tue piaghe, nascondimi”.

Al termine di questo mio Messaggio, desidero esprimere il mio affetto a tutti e a ciascuno, sentendomi partecipe delle sofferenze e delle speranze che vivete quotidianamente in unione a Cristo crocifisso e risorto, perché vi doni la pace e la guarigione del cuore. Insieme a Lui vegli accanto a voi la Vergine Maria, che invociamo con fiducia **Salute degli infermi e Consolatrice dei sofferenti**.

Ai piedi della Croce si realizza per lei la profezia di Simeone: il suo cuore di Madre è trafitto. Dall'abisso del suo dolore, partecipazione a quello del Figlio, Maria è resa capace di accogliere la nuova missione: diventare la Madre di Cristo nelle sue membra. Nell'ora della Croce, Gesù le presenta ciascuno dei suoi discepoli dicendole: “Ecco tuo figlio”. La compassione materna verso il Figlio, diventa compassione materna verso ciascuno di noi nelle nostre quotidiane sofferenze.»



La prima generazione incredula

Negli scorsi mesi, don Armando Matteo, Assistente Nazionale della FUCI, ha dato alle stampe presso l'editore Rubbettino, un'interessante analisi sociologica sul difficile rapporto tra i giovani e la fede, con particolare riferimento alla fascia d'età 18-29, dal titolo "La prima generazione incredula".

Secondo l'autore, l'attuale generazione di giovani fatica a parlare con l'alfabeto cristiano il suo bisogno di senso e di sacro e a sintonizzarsi alla parola di Gesù. Una generazione che non si pone "contro Dio" o "contro la Chiesa", ma che sta imparando a vivere – e a vivere anche la sua religiosità – senza Dio e la Chiesa. E questo non perché si sia esplicitamente collocata contro Dio e contro la Chiesa, ma molto più elementarmente perché nessuno ha testimoniato a essa la convenienza della fede, la forza della parola del Vangelo di illuminare le soglie e le domande della vita, la bellezza di una fraternità nella comune sequela.

L'ipotesi di fondo del volume è che siamo costretti ad ammettere che per molti giovani del nostro tempo e della nostra parte del pianeta l'esperienza della fede non rappresenti un principio che qualifica la propria prospettiva sul mondo: ma solo qualcosa legato al mondo dell'infanzia, del catechismo, dell'oratorio, ma che non c'entra più nulla con le scelte, con le decisioni, con il progetto di studio e di vita.

Se da un lato i giovani tendono a tenersi sempre più a distanza dalle pratiche di preghiera e di formazione proposte dalla Chiesa, ma dall'altra esprimono un generale apprezzamento per il valore dell'esperienza religiosa; da una parte si riconoscono vicini a molte delle posizioni assunte dal Santo Padre e dai Vescovi in relazione alla difesa della tradizione cristiana della cultura occidentale e dei suoi segni pubblici, dall'altra però manifestano un incredibile analfabetismo biblico. Ma il dato più rilevante è forse il fatto che moltissimi giovani, pur essendosi avvalsi dell'insegnamento della religione a scuola e pur provenendo da ambienti vitali di larga ispirazione cattolica, disertano con grande disinvoltura l'appuntamento settimanale con il Signore Gesù: la Messa della domenica, e non sembrano per nulla interessati a cammini di approfondimento della fede cristiana. Sono sempre più rari i cosiddetti "gruppi giovani".

I genitori dei nostri ventenni e trentenni, d'altro canto, sono

proprio coloro che hanno respirato a pieni polmoni l'aria di cambiamento del '68 e le allora imperanti istanze di rifiuto della tradizione culturale e religiosa dell'Occidente.

Questi genitori, da parte loro, con il tempo hanno rallentato la pratica di preghiera e il legame di fede e, pur non impedendo che i figli andassero a catechismo o scegliessero l'insegnamento della religione cattolica a scuola, a

casa non hanno testimoniato alcuna fiducia nel Vangelo, nell'esperienza ecclesiale e nella prassi della carità. Ecco il punto o, meglio, l'anello mancante: tra i giovani di oggi e l'esperienza di fede la cinghia di trasmissione si è interrotta a causa di quella testimonianza che il mondo degli adulti ha tralasciato di offrire.

L'autore individua un quadruplice svantaggio dei giovani contemporanei:

Mancata evangelizzazione primaria in seno alla famiglia. Sono cresciuti a brioches e cartoni animati e nessuno li ha aiutati a sviluppare alcun senso per l'importanza della preghiera, della lettura della Bibbia e una vita nella Chiesa. I loro stessi genitori hanno preso distanza da tutto ciò.

Una Chiesa che continua a presupporre un inesistente lavoro di iniziazione alla fede da parte delle famiglie e della scuola.

L'immagine diffusa di Chiesa: l'immagine di una potenza di tipo politico, con ampie riserve economiche, con malcelati interessi per alleanze strategiche con questo o quel settore dell'apparato statale.

La cultura europea attuale, che mostra segni di grande indifferenza nei confronti del cristianesimo.

Mentre nel passato l'educazione dei giovani alla fede poteva fare affidamento a tre punti d'appoggio, la chiesa, la famiglia e la società, oggi non è più così. La comunità ecclesiale deve sempre più pensarsi e strutturarsi come luogo di generazione della fede, luogo in cui non solo si prega, ma nel quale si impara anche a pregare, luogo nel quale non solo si crede, ma nel quale si impara anche a credere.

Una Chiesa veramente attenta ai giovani, che prende in carico la loro incredulità e la loro situazione di disagio, riscopre così non solo il suo volto missionario, ma assume anche una carica profetica in grado di orientare il cammino della città degli uomini.

**ARMANDO
MATTEO**

**LA PRIMA
GENERAZIONE
INCRECULATA**

IL DIFFICILE RAPPORTO
TRA I GIOVANI E LA FEDE

Un originale
contributo
al dibattito
sull'emergenza
educativa

Rubbettino

Le grandi immagini del Vangelo di Giovanni

Di Giambattista Rolfi

Nel Capitolo ottavo del suo *Gesù di Nazareth**, Papa Benedetto XVI affronta la questione Giovannica; per la precisione, da pag. 257 a pag. 279, il Papa sviscera in maniera assolutamente straordinaria la figura dell'evangelista Giovanni, demolendo stereotipi (per esempio "chi è" Giovanni che scrive o sulla sua attendibilità storica) che si trascinano da decenni.

Il Papa non ha dubbi sull'affidabilità dell'Evangelista, ritenendo, senza il minimo tentennamento, che Giovanni è un autentico testimone oculare, pertanto la sua attendibilità storica non è in discussione.

L'approfondimento di queste pagine, però, dilaterrebbe a dismisura questo mio intervento, pertanto sorvoliamo sull'introduzione del Papa (che è in ogni caso profondissima e consigliamo di leggere a chiunque volesse approfondire la figura di Giovanni) ed affrontiamo quelle che sono le grandi immagini inserite nel Vangelo Giovanneo.

Alcune immagini sono: l'acqua, la vite e il vino, il pastore.

L'acqua

Il simbolismo dell'acqua è presente nel quarto Vangelo dall'inizio alla fine.

S'inizia con il terzo capitolo, nel colloquio con Nicodemo: « (...) per poter entrare nel regno di Dio l'uomo deve rinnovarsi, deve nascere da



Abside della Parrocchiale di Bornato - Il Buon Pastore

acqua e da Spirito». In pratica il Battesimo, come ingresso nella comunità cristiana equivale ad una rinascita ma, continua Papa Benedetto: «(...) per la rinascita ci vuole il potere creatore dello Spirito di Dio ma, col sacramento, ci vuole anche il grembo materno della Chiesa che accoglie e accetta (p. 281)».

Nel quarto capitolo incontriamo Gesù al pozzo di Giacobbe, il Signore promette alla Samaritana un'acqua capace di trasformarsi in sorgente che zampilla per la vita eterna (qui la simbologia del pozzo è legata alla salvezza di Israele).

Nel capitolo quinto compare l'uomo malato da anni e che si aspetta la guarigione dall'immersione nella piscina di Betzaetà, ma non trova nessuno che lo aiuta ad entrare: Gesù lo guarisce con la sua potestà.

Nel settimo capitolo troviamo Gesù durante la festa della Capanne con

il rito solenne dell'offerta dell'acqua ("chi ha sete venga a me e beva, chi crede in me - come dice la scrittura - fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno"). Papa Ratzinger dedica quasi cinque pagine (da p. 285 a p. 289) alla sua interpretazione, concludendo che in definitiva «è Cristo stesso la sorgente che si dona in ab-

bondanza».

Ritroviamo il simbolismo dell'acqua nel nono capitolo: Gesù guarisce un cieco nato invitando a lavarsi nella piscina di Siloe (che significa *inviato*). Ma l'*inviato* è ovviamente Gesù nel quale egli si lascia purificare per diventare vedente. In pratica è «una rivelazione del Battesimo che ci rende vedenti e Gesù è un dispensatore di luce che ci apre gli occhi attraverso la mediazione del sacramento».

Lo stesso concetto è rimarcato nel tredicesimo capitolo. Siamo all'Ultima Cena, alla lavanda dei piedi: l'umiltà di Gesù, che si fa schiavo ai suoi, è il pediluvio purificatore che rende gli uomini degni di sedere alla mensa di Dio.

E per finire, siamo ormai sul Calvario e uno dei soldati «gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua: (...) non c'è dubbio - sostiene Papa Ratzinger - che Gio-

vanni vuole riferirsi ai due principali Sacramenti della Chiesa – il Battesimo e l'Eucaristia – che sgorgano dal cuore aperto di Gesù e con i quali, in questo modo, la Chiesa nasce dal suo costato (p.284)».

La vite ed il vino

Il vino nel Vangelo di Giovanni è centrale nel racconto delle nozze di Cana (2,1-12) mentre nei discorsi finali Gesù si presenta come la vite (15,1-10).

Nelle nozze di Cana l'episodio del vino lascia perplessi: che senso ha procurare una sovrabbondanza di vino ad una festa privata? L'episodio va inquadrato in profondità.

Innanzitutto: «Il terzo giorno, ci fu uno spotalizio a Cana di Galilea». Perché l'Evangelista sottolinea che era il terzo giorno? Che importanza ha? Perché il terzo giorno è la data della teofania: al terzo giorno, sul Sinai, Mosè incontra Dio; al terzo giorno Gesù risorge. C'è un'altra indicazione temporale nel Vangelo: Gesù dice alla Madre che la sua «ora» non è giunta. Ciò significa che non agisce di sua iniziativa ma, d'accordo con la volontà del Padre, l'«ora» indica la sua glorificazione sulla croce. Ma non è ancora giunta l'ora e Gesù l'anticipa a Cana, con un gesto di sovrabbondanza, che va visto come un episodio al centro della storia della salvezza.

La sovrabbondanza di Cana è un segno di festa di Dio con l'umanità. Le nozze diventano una cornice: indica che l'ora delle nozze di Dio con il suo popolo ha avuto inizio nella venuta di Gesù.

E se nella storia di Cana si parla del frutto della vite, in Giovanni 15, Gesù riprende l'antichissima figura della vite.

«Io sono la vera vite» dice il Signore (Gv. 15,1). L'elemento essenziale è quel «Io sono». Gesù si è identificato con la vite ed è diventato Egli stesso vite. Si è lasciato impiantare nella terra. Qui è evidenziato anche il concetto dell'incarnazione. Questa vite non si può sradicare ma necessita della purificazione. La purificazione mira al frutto, affinché si possa ottenere del vino pregiato, ma che frutto si aspetta da noi il Cristo?

Va rimarcato che la parabola della vite è inserita nel contesto dell'Ultima Cena, ed ha ovviamente uno sfondo eucaristico, rimanda all'amore (frutto) portato da Gesù: l'amore che dona sulla croce è il vino destinato al *banchetto nuziale* di Dio con gli uomini. L'Eucarestia, senza essere menzionata, diventa veicolo, ci rimanda al frutto che noi, in quanto *tralci*, possiamo e dobbiamo portare in virtù dell'amore di Cristo.

Il frutto che Gesù si aspetta da noi è l'amore, che è giustizia, in attesa del regno di Dio.

Il pastore

L'immagine del pastore, già nei primi secoli, era determinante per la cristianità, soprattutto alla luce del salmo 23: «Il Signore è il mio pastore. Non manco di nulla (...) se dovessi camminare in una valle oscura non temerei alcun male (...)».

È l'immagine del Cristo buon pastore che ci guida attraverso le valli oscure della vita ma è anche il pastore che ci guida attraverso la notte della morte e che non ci abbandona alla solitudine di quel momento.

Naturalmente al discorso «Io sono il buon pastore» nel Vangelo di Giovanni (10,11) si somma la parabola del pastore che cerca la pecorella smarrita, se la mette sulle spalle e se la porta a casa.

Per i Padri della Chiesa questi elementi si sono sovrapposti: il pastore che cerca la pecorella smarrita è il Verbo eterno e la pecora che si carica sulle spalle è l'umanità, è la natura umana che egli ha assunto.

Nella sua incarnazione e nella sua croce porta a casa la pecorella smarrita: «è il pastore che ci segue tra le spine e i deserti della vita, portati da Lui arriviamo a casa. Ha dato la vita per noi. Egli stesso è la vita». (p. 331)

* JOSEPH RATZINGER, BENEDETTO XVI, *Gesù di Nazareth*, Mi 2007.



Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede

Un grande incontro dei giovani di tutto il mondo con il Vicario di Cristo

Un appuntamento importante attende i giovani nella prossima estate: la Giornata Mondiale della Gioventù che si svolgerà a Madrid dal 16 al 24 agosto. È questo un appuntamento importante per migliaia, e talvolta milioni, di giovani provenienti da tutto il mondo. Un incontro significativo dei giovani tra di loro, con il Papa e non da ultimo con il Signore Gesù.

All'origine delle Giornate Mondiali delle Gioventù (Gmg) vi sono due eventi importanti voluti dal Papa Giovanni Paolo II e i cui protagonisti erano proprio i giovani: il giubileo del 1984, che vide una grande celebrazione per i giovani nella giornata delle Palme, e l'anno internazionale dei giovani del 1985, proclamato dall'ONU, sempre con una celebrazione nella giornata delle Palme in Piazza San Pietro. Per entrambe le proposte la partecipazione dei giovani fu straordinaria e venne così istituita la celebrazione della Giornata della gioventù, che nel 1986 venne vissuta a livello diocesano.

Nella domenica delle Palme del 1987 si celebrò la prima giornata mondiale della gioventù fuori Roma: a Buenos Aires. Nella giornata mondiale della gioventù del 1989 a Santiago de Compostela si definisce la struttura dell'iniziativa suddivisa in tre parti: le catechesi, ricche di momenti di riflessione e di preghiera, la veglia di preghiera che precede la domenica, Giorno del Signore, e la Celebrazione eucaristica con il Papa e tutti i giovani del mondo. Nel 1991 la Gmg si svolge a Czestochowa in Polonia, presso il santuario mariano, luogo di grandi pellegrinaggi dopo la caduta del muro di Berlino. Nel 1993 la meta non è più un santuario, ma la grande metropoli di Denver, dove Cristo deve essere testimoniato nella vita frenetica di ogni giorno. La Gmg che ha visto

15-21 AGOSTO 2011
MADRID 2011
Giornata Mondiale della Gioventù

JMJ 2011
MADRID

OVIEDO
MADRID

Cattedrale Santiago de Compostela

11-15 agosto 2011
Gemeinschaft con la diocesi di Oviedo (Asturias). Durante il pellegrinaggio possibilità di momenti di incontro, visite religiose e culturali, stage.

Mercoledì 17, giovedì 18, venerdì 19 agosto 2011
Catechesi

Giovedì 18 agosto 2011
Festa di accoglienza del Santo Padre

Venerdì 19 agosto 2011
Via Crucis - Spiantata al Seminario di Madrid

Sabato 20 agosto 2011
Veglia di preghiera - Aerodromo dei Quattro Venti

Domenica 21 agosto 2011
Santa Messa presieduta da Papa Benedetto XVI

Da ottobre 2010 informazioni e iscrizioni presso l'Ufficio Oratori e Pastorale Giovanile

basilica santa maria del nazareno

santuario di Covadonga

spiaggia di ribadesella

il maggior numero di partecipanti, quattro milioni di giovani, si svolge a Manila nel 1995. Nel 1997 a Parigi si aggiunge alla struttura originaria un altro momento importante di preghiera: la Via Crucis. Durante il grande Giubileo del 2000, tempo speciale e sacro, la Gmg si svolge a Roma. Nel 2002 si torna in una grande metropoli: Toronto. La giornata mondiale della gioventù del 2005 a Colonia è passata alla storia come la Gmg dei due Papi: voluta e preparata da Giovanni Paolo II e celebrata da Benedetto XVI, che si è identificato completamente con il progetto voluto da colui che ha dato avvio a queste coinvolgenti celebrazioni dei giovani. Stupenda è stata anche l'accoglienza per l'ultima Gmg svoltasi a Sidney, nonostante sia una città con soltanto il 20% di cattolici.

Simbolo della giornata mondiale della gioventù è la grande croce di legno (alta 3,8 metri) consegnata dal Papa ai giovani a conclusione del Giubileo del 1984, perché la portassero per tutto il mondo, in ogni luogo e in ogni tempo. Queste furono le sue parole in tale occasione: "Cari giovani, alla chiusura dell'Anno Santo vi affido il segno di quest'Anno Giubilare: la Croce di Cristo! Portatela per il mondo come segno dell'amore del Signore Gesù nei confronti dell'umanità e annun-

ciate a tutti che la salvezza e la redenzione esistono solo in Cristo morto e resuscitato” (Roma, 22 Aprile 1984). I giovani accolsero il desiderio del Santo Padre. Portarono la croce al Centro San Lorenzo, che si è convertito nella sua abituale dimora durante i periodi in cui non è in pellegrinaggio per il mondo. La croce della Gmg accompagna infatti i giovani nelle varie celebrazioni per il mondo; ora è stata affidata ai giovani di Madrid e sta peregrinando per le diocesi della Spagna.

Finalità principale delle Giornate Mondiali della Gioventù è sempre stata riportare al centro della vita di ogni giovane la persona di Gesù, come costante punto di riferimento per le scelte grandi e piccole di ogni giorno. L'invito continuo e pressante è quello di fondare la propria vita e la fede sulla roccia che è Cristo. Per questo i giovani sono periodicamente chiamati a farsi pellegrini fra le strade del mondo, come parte importante di una Chiesa missionaria. Questo pellegrinaggio del popolo giovane costruisce ponti di fraternità e di speranza tra i continenti, i popoli e le culture. È un cammino sempre in atto.

«Col passare degli anni», precisò il Papa Giovanni Paolo II, «le Giornate mondiali della gioventù hanno confermato di non essere riti convenzionali, ma eventi providenziali, occasioni per i giovani di professare e proclamare con crescente gioia la fede in Cristo. Ritrovandosi, essi possono interrogarsi insieme sulle aspirazioni più intime, sperimentare la comunione con la Chiesa, impegnarsi nell'urgente compito della nuova evangelizzazione. In tal modo si danno la mano, formando un immenso cerchio di amicizia, congiungendo i colori della pelle e delle bandiere nazionali, la varietà delle culture e delle esperienze, nell'adesione di fede al Signore Risorto».

Il tema scelto da papa Benedetto XVI per la Gmg di quest'anno è tratto dalla lettera di san Paolo ai Colossesi: «Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede». (Col. 2,7) Anche un buon gruppo di giovani della nostra unità pastorale giovanile, 78 di cui 27 di Bornato, sarà presente a questo importante appuntamento, dopo aver vissuto alcuni significativi incontri di preparazione. La nostra parrocchia ha accolto l'invito del successore di Pietro già in altre occasioni: a Parigi, a Roma e a Colonia.

Posto che la Gmg è anche un momento di festa per i giovani, l'obiettivo fondamentale rimane quello di voler offrire risposte convincenti, radicate nel Vangelo, alle inquietudini che abitano i cuori dei giovani d'oggi.

Ernestina

Donazione

per suor Gabriella Maranza
e la missione di Lomé in Togo

Carissimi amici del gruppo Missionario di Bornato, i giorni passano così rapidamente ed è già un mese da quando ci siamo lasciati alle spalle un difficile 2010 contraddistinto da tante incertezze e difficoltà, anche per molte nostre famiglie. Tutti aspettavamo l'arrivo del nuovo anno perché ripotesse serenità e nuovo entusiasmo. Invece apprendiamo di persecuzioni nei confronti dei cristiani in Iran, Pakistan, India, Egitto, Eritrea. È passato un anno dal terribile terremoto di Haiti, ancora ferita e ora piegata dall'epidemia di colera. Notizie preoccupanti ci sono arrivate dall'Australia, colpita da un'inondazione senza precedenti e dal Bangladesh. Tutto questo ci ricorda che apparteniamo ad un grande villaggio globale, siamo un'unica grande comunità e non possiamo rimanere indifferenti alle tante sofferenze e alle continue emergenze e calamità che volta per volta segnano irreversibilmente popolazioni, famiglie, persone.

Certamente il più delle volte sperimentiamo la disarmante impotenza di fronte a questi eventi, ma ciascuno di noi può fare la sua parte.

È quanto abbiamo nuovamente toccato e sperimentato durante le ultime festività ricevendo numerose offerte per vari progetti, iniziative e per aiutare chi è nel bisogno. Molte offerte e tanta generosità ci hanno consentito di completare l'acquisto di un mulino in Togo, di finanziare un progetto agricolo, un nuovo pozzo e tanto altro.

GRAZIE in particolare anche a Voi per l'aiuto destinato alla nostra missionaria e vostra compaesana suor Gabriella Maranza e alla sua attività pastorale e sociale in Togo, aiuto che siamo certi contribuirà a rendere questo 2011 un po' migliore di come l'abbiamo iniziato.

Giunga a tutti voi e alle vostre famiglie il nostro più cordiale augurio.

Marco De Cassan



Senza Messa, impossibile!

dalle Parrocchie di Cazzago San Martino
12 gennaio 2011

Carissimi PAPÀ e MAMME,

valutando come pastori la situazione delle nostre parrocchie rispetto alla catechesi per i bambini e per i ragazzi, ci è parso **necessario** comunicarvi quella che **per noi è una forte preoccupazione**.

Ci sembra che a fronte di una quasi totale presenza agli incontri della catechesi settimanale non corrisponda **la partecipazione alla Santa Messa domenicale**, ben più importante della catechesi stessa.

Pare anche sia ritenuto più che normale accostarsi alla Santa Comunione nonostante l'assenza ripetuta alla Santa Messa festiva.

Pur considerando che per alcuni il luogo della partecipazione alla Messa non sia la propria parrocchia, perché si trovano dai nonni, alcuni vanno ai Santuari o partecipano a manifestazioni religiose... **riteniamo che per tanti la Domenica non sia proprio il Giorno del Signore** prescritto nel comandamento **"Ricordati di santificare le feste"**.

Probabilmente non è sempre per cattiva volontà se alcuni partecipano alla Messa in forma saltuaria; forse però incide parecchio la pigrizia o l'anteporre al Signore altre occupazioni, in sé non negative, ma, di fatto, se tolgono la precedenza al Signore, allora forse **Gesù non è proprio il "cuore" della vita cristiana**.

Raccomandare ai bambini ed ai ragazzi di partecipare alla Messa festiva, quando il "clima" che li circonda, innanzitutto quello vissuto in famiglia, non favorisce questo impegno, lascia il tempo che trova. Se vedono che il papà e la mamma non vanno a Messa, come faranno a ritenere bello e importante "stare" con Gesù?

Ecco perché abbiamo pensato a questa lettera: per invitarvi a riconsiderare, se necessario, le scelte fatte in famiglia. **La Messa, come testimonianza di fede e di amore a Gesù, non dovrebbe mai mancare. Al**

primo posto l'incontro con Gesù nel Sacramento dell'Eucaristia, poi tutto quello che, pur essendo buono e bello e valido, trae valore solo dal fatto che è dono di Dio per noi.

Queste parole siano stimolo a ripensare alla nostra vita di fede, dentro quella grande e affascinante responsabilità di essere educatori anche nella fede.

Non possiamo dimenticare le parole di Gesù: "Chi scandalizza - cioè chi è di fatto un **"inciampo"** alla fede - anche uno solo di questi piccoli sarebbe meglio per lui mettersi al collo una macina da mulino e buttarsi in mare".

Vi salutiamo rinnovando l'invito di Gesù nella sua ultima cena: voi miei discepoli **"fate questo in memoria di me"**.

Nella speranza di condividere sempre di più la grande e bella gioia di essere educatori nella fede, con stima, fraternamente vi salutiamo.

don Andrea, don Paolo,
don Luigi e don Elio

Quaresima per i ragazzi

Mercoledì 9 marzo,
Mercoledì delle Ceneri

Ore 16.15, in Chiesa,

Liturgia del rito delle Ceneri,

Ritiro della Cassettina salva-rinunce
e del sussidio per pregare ogni giorno
in famiglia.

Ogni venerdì, alle 20.00,

Via Crucis, come da calendario.

Giovedì Santo, 20 aprile, ore 16.00,
Messa e consegna delle cassetine.

Sabato Santo, 23 aprile, alle 10.00,

Adorazione della Croce.

**OGNI DOMENICA
SANTA MESSA ALLE 9,30**

Il cinema e l'emergenza educativa

L'emergenza educativa passa anche dal cinema. Ne sono più che convinte le più importanti associazioni di genitori, cattoliche e laiche, che hanno firmato un documento congiunto per rilanciare un tema tutt'altro che secondario: chi deve giudicare se un film è adatto o meno ai minori: l'industria o i genitori? La domanda è rivolta a Governo e politica, con la richiesta di mettere al più presto mano al modo in cui funziona la Commissione di revisione cinematografica. Intendiamoci - come scrivono nel loro comunicato l'Age (Associazione Italiana genitori), l'Agesc (Associazione genitori scuole cattoliche) e il Cgd (Coordinamento genitori democratici) - «i genitori non vogliono il ripristino della censura, ma tutelare al meglio la sensibilità dell'età evolutiva. E per farlo occorre segnalare con coraggio, motivandoli, rischi e pericoli per i bambini di una certa età presenti in certi film». Insomma, **le associazioni chiedono a gran voce strumenti più efficaci «per aiutare tutti i genitori a vigilare e scegliere»**. Sempre più spesso - continua il comunicato congiunto - «in Italia si verificano casi di film che in tutto il mondo vengono vietati ai 14 o ai 18 anni e da noi trovano il via libera senza limiti d'età». Come se un dodicenne italiano fosse tanto diverso da un suo coetaneo inglese, francese o americano. L'ultimo caso è l'horror tridimensionale *Final Destination 3D*, uscito in Italia il 21 maggio senza alcun divieto. Peccato che in tutti gli altri Paesi del mondo sia stato vietato. Un segnale di libertà o di scarsa attenzione verso i minori? «È il segno inequivocabile che da noi l'industria cinematografica, perfino nelle decisioni educative, al momento conta più delle famiglie». Ma com'è potuto accadere che questo film sia uscito senza alcun divieto? Va detto che in Italia la censura non esiste più da tempo. C'è invece una **Commissione di revisione cinematografica**. Come spiega il ministero dei Beni culturali «la Commissione, articolata in otto sezioni, è presieduta da docenti di diritto o magistrati ed è composta da docenti di psicologia dell'età evolutiva, da esperti di

cultura cinematografica, rappresentanti dei genitori, rappresentanti delle categorie del settore cinematografico e da esperti designati dalle associazioni per la protezione degli animali». In ogni sezione, che è composta da otto persone, i genitori sono soltanto due. E regolarmente finiscono in minoranza. Nelle varie sezioni c'è persino un rappresentante degli animalisti che però ha diritto di voto solo se nel film al vaglio ci sono scene con animali. Il che rischia di generare un altro paradosso: se una pellicola ha una scena crudele con un cucciolo, spesso ha più possibilità di venire vietata di una in cui, nella scena «incriminata», al posto del cagnolino o della tigre c'è un bambino o un ragazzo. Gli interessi in gioco sono tanti. Dietro il divieto a un film ai minori di 14 anni si nasconde un mare di soldi, perché le pellicole vietate non possono essere trasmesse in televisione in prima serata e così il loro valore di acquisto è praticamente dimezzato. Nel 2007 l'allora ministro dei Beni culturali Rutelli propose un disegno di legge per istituire il divieto ai minori di 10 anni e al contempo lasciare l'autocertificazione del divieto ai 14 e ai 18 anni di un film in mano ai produttori cinematografici. Ma quel ddl, nonostante fosse molto favorevole all'industria, non venne mai approvato. Da allora ad oggi nei nostri cinema sono passati decine di film «per tutti» come *Final Destination 3D*.

Differenze nella tutela dei minori

Questo film è giudicato così dai diversi paesi: USA: "R" cioè può essere visto solo da ragazzi accompagnati da genitori. Singapore: vietato ai minori di 21 anni. Germania e Finlandia: vietato ai minori di 18 anni. Portogallo e Brasile: vietato ai minori di 16 anni. Giappone, Nuova Zelanda, Irlanda, Svezia e Norvegia: vietato ai minori di 15 anni. Austria: vietato ai minori di 14 anni. Francia: vietato ai minori di 12 anni. Italia: il film "è per tutti".



Nuovo spazio bimbi e altro

Tra le numerose realtà che animano il nostro oratorio troviamo un gruppo che non ha solo compiti organizzativi, ma essenzialmente si preoccupa di dare un indirizzo di formazione umana e cristiana alle varie iniziative che vengono messe in atto. Il **Consiglio dell'Oratorio** si riunisce con cadenza bimestrale, con la presenza del Parroco don Andrea, per trovare gli strumenti migliori atti a rendere il nostro Oratorio sempre più un luogo accogliente e di crescita morale e spirituale e per affrontare eventuali situazioni problematiche legate sia alla struttura sia alle modalità di utilizzo dei vari ambienti. Numerose sono le iniziative che durante tutto l'anno rendono vivo il nostro Oratorio, promosse sia da gruppi che fanno parte della nostra Comunità Parrocchiale sia da gruppi esterni che hanno comunque finalità almeno aggregative condivisibili. Per un maggior coordinamento delle richieste e vista la mancanza di un curato, che nel passato poteva fare anche da punto di riferimento, da un paio d'anni si è adottato un regolamento di utilizzo degli ambienti e delle attrezzature e si è predisposto un modulo di richiesta da presentare con un congruo anticipo al Consiglio.

Uno dei punti all'ordine del giorno degli ultimi incontri del Consiglio dell'Oratorio riguarda le **normative e autorizzazioni igienico-sanitarie** che devono essere conosciute e attuate da chiunque intenda organizzare iniziative con momento

anche gastronomico. Nonostante possano emergere difficoltà non indifferenti, da parte del gruppo c'è l'intento a far sì che ogni iniziativa sia svolta in linea con le indicazioni che vengono date dalle autorità competenti e dal Vescovo, tramite l'apposito **Ufficio oratori e pastorale giovanile**.

L'Oratorio è anche luogo di formazione alla carità, per questo si è proposto un **Natale di sobrietà** e solidarietà che ha coinvolto tutti i volontari della Parrocchia. Come segno di ringraziamento a quanti operano per il bene della nostra Comunità, si è sostituito il tradizionale panettone con un momento di preghiera mariana, svoltasi nella Parrocchiale il giorno dell'Immacolata, e seguito da un frugale momento conviviale preparato in polivalente. La cifra risparmiata dai panettoni (circa 900 €) è stata devoluta per i bambini dell'Ospedale di Betlemme attraverso i Francescani della Custodia di Terra Santa.

In occasione della **Festa di San Giovanni Bosco** si è programmata una giornata vissuta completamente in Oratorio. Al mattino si è celebrata la Santa Messa nella polivalente, debitamente preparata dalle catechiste, e a conclusione don Andrea ha inaugurato il nuovo spazio per i bambini più piccoli all'interno della sala giochi adiacente al bar. Il pomeriggio è stato animato dalla presenza di due clown, che hanno intrattenuto i bambini con un divertente spettacolo, con tanti palloncini colorati e con un angolo

dove era allestito il trucca-bimbi. Un particolare ringraziamento è dovuto al gruppo di genitori che hanno dedicato tempo, idee ed energie per la realizzazione di questo nuovo spazio, autofinanziandosi con le loro attività.

L'impegno educativo del nostro Oratorio si prefigge di riuscire a sviluppare gli orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il prossimo decennio.

“L'Oratorio accompagna nella crescita umana e spirituale le nuove generazioni e rende i laici protagonisti, affidando loro responsabilità educative. Adattandosi ai diversi contesti, l'Oratorio esprime il volto e la passione educativa della comunità, che impegna animatori, catechisti e genitori in un progetto volto a condurre il ragazzo a una sintesi armoniosa tra fede e vita. I suoi strumenti e il suo linguaggio sono quelli dell'esperienza quotidiana dei più giovani: aggregazione, sport, musica, teatro, gioco, studio.” (*Educare alla vita buona del Vangelo*).

Ernestina

Il Consiglio dell'Oratorio



EDUCARE... ALL'ASCOLTO INTERIORE

La Scuola materna è iniziata ormai da parecchi mesi e molte sono state le occasioni per pensare ed interrogarsi sul grande tema che impera nella nostra società: “*emergenza educativa*”.

Per quanto ci riguarda, lungi dall'accogliere certi *slogans* fatalistici lanciati dai media, abbiamo raccolto la provocazione come opportunità per riflettere, guardando più da vicino il nostro contesto.

Alla luce dell'osservazione compiuta, possiamo affermare con tranquillità che la situazione non appare certo così allarmante, anche se la riflessione ci ha permesso di arrivare ad alcune considerazioni importanti.

Se da un lato i bambini di oggi appaiono più attivi, più ricettivi, “più svegli” nel campo delle abilità intellettive, dall'altro a scuola notiamo come si rapportino con difficoltà all'altro, superando a fatica il proprio io e gestendo le emozioni in generale in maniera spesso inadeguata.

È stato importante quindi dopo aver fatto un primo focus sulla situazione, cercare di attivarci per fornire delle risposte adeguate ai loro bisogni affettivi più profondi. Sul mercato, si sa, esiste un vero e proprio business dell'infanzia: manuali di ogni genere con soluzioni così allettanti ma poco vicine “all'universo bambino”.

Educare, per contro, non è compito facile, soprattutto in questo tempo, il nostro, caratterizzato da una forte frenesia e da troppe aspettative che

prevaricano sui normali ritmi di sviluppo dei bambini.

Può succedere a volte che “chi” educa si senta fragile, impreparato, a volte persino inadeguato al proprio ruolo.

Questo panorama apparentemente demotivante, non deve però avere il sopravvento ma deve diventare il pretesto per rivalutare alcuni importanti principi.

È necessario fermarsi per prendere le giuste distanze dalla realtà a volte stereotipata che ci viene offerta e da quella che si ha nel proprio cuore, *ascoltandosi e ascoltando* soprattutto il bambino.

La Scuola dell'infanzia a questo proposito viene in aiuto.

Essa infatti non è soltanto uno spazio disciplinare di apprendimento, è molto di più!

È un'agenzia educativa tesa allo sviluppo della socializzazione, dell'ascolto empatico, della comunicazione, della scoperta della cultura; è un luogo sociale più che un ridotto ed esclusivo spazio di apprendimento.

A scuola infatti i bambini vivono le diverse esperienze: dal gioco, alle attività di laboratorio, ai rituali quotidiani, imparando ad ascoltarsi, mettendosi in relazione con gli altri, dando un significato personale alle azioni compiute.

Accanto a tutte le proposte è fondamentale il ruolo della famiglia, che accoglie e che partecipa alla vita scolastica; per un bambino anche l'esperienza più esaltante risulta sterile se non condivisa e rinforzata dalla famiglia, che per un bambino di quest'età rappresenta *l'altra metà di sé*.

Nel lavoro delle insegnanti la famiglia rappresenta davvero una grande risorsa, con la quale confrontarsi, mettersi in relazione, definire

obiettivi comuni e dialogare.

Nella nostra realtà possiamo constatare con piacere quanto questa presenza sia costruttiva.

(*In basso alcuni momenti significativi*).

Auspichiamo che questo rapporto collaborativo aumenti per consentire a quanti impegnati nella scuola di realizzare condizioni e proposte efficaci capaci di accompagnare bambini e genitori nell'arduo ma stupendo cammino di crescita personale, sociale e morale.

Estendiamo infine le nostre congratulazioni alla maestra Laura, che il 5 febbraio scorso è diventata mamma del piccolo Luca: il Signore lo guidi, attraverso l'amore dei suoi genitori, in questa meravigliosa avventura chiamata *vita*.

Le insegnanti





Celebrazioni del Triduo pasquale

21 aprile 2011 - Giovedì Santo

- Ore 8.30 Ufficio delle letture e Lodi
 Ore 15.00 Santa Messa al Barco
 Ore 16.00 Santa Messa in Parrocchia
 Ore 20.30 **Santa Messa
 in Coena Domini**

22 aprile 2011 - Venerdì Santo

- Ore 8.30 Ufficio delle letture e Lodi
 Ore 10.00 Adorazione dei ragazzi
 Ore 15.00 In Chiesa e al Barco
 Via Crucis
 Ore. 20.30 **Azione liturgica
 della Passione del Signore**

23 aprile 2011 - Sabato Santo

- Confessioni: 8.00 - 11.30; 15.00 - 18.30**
 Ore 8.30 Ufficio delle letture e Lodi
 Ore 10.00 Preghiera dei ragazzi
 al Crocifisso
 e raccolta cassetine
 quaresimali
 Ore 20.30 **Veglia pasquale**

24 aprile 2011 - Domenica di Pasqua

- Sante Messe secondo l'orario festivo**
Ore 16.00 - Vespri solenni

Rendiconto Gruppo missionario dal 1.1.2010 al 31.12.2010

Entrate

In cassa al 1.1.10	139,98
Casettine quaresimali	1.708,19
Adozioni seminaristi e Sante messe	2.265,00
Bancarella Ottobre missionario	663,11
Cesti pasquali e natalizi	1.260,00
Offerte e vendite varie	2.612,87
Totale	8.649,15

Uscite

Ai nostri Missionari, All'Ufficio Missionario per cassetine quaresimali All'Ufficio Missionario per adozioni e Sante messe	4.500,00 1.710,00 2.265,00
Spese per cesti natalizi	48,00
Totale	8.523,00

In cassa al 31.12.2010 € 126,15

Anagrafe parrocchiale

Battesimi

1. Guidetti Giorgia
2. Putelli Nicolò
3. Bregoli Giovanni

Defunti

35. Minelli Paolo	di anni 88
36. Castellini Battista	76
37. Mangiarini Pierino Enrico	89
38. Pontoglio Daniele	83
1. Sbardellati Angela	90
2. Cattaneo Melania	50
3. Volonghi Lucilla	90
4. Inselvini Maria	91
5. Inselvini Ernesta	87
6. Paderni Carlo	70
7. Ambrosini Teodosio	80
8. Renato Guidetti	63

Calendario pastorale

Marzo

- 2 M Ore 20.30 – Oratorio di Bornato
Incontro del Gruppo missionario zonale.
- 5 S Consegna bollettino
- 6 D IX del Tempo ordinario
Ore 15.00 – Adorazione OFS
- 9 M Mercoledì delle Ceneri
Ore 16.00 – Liturgia del rito di imposizione
delle ceneri per i ragazzi
Ore 20.00 – Ceneri per tutta la Comunità
Ore 20.30 – Cazzago,
Ceneri per adolescenti e giovani
- 11 V Ore 20.30 – Redazione del bollettino
- 13 D Ia di Quaresima
Ore 9.30 - Presentazione della domanda
di ammissione alla Cresima
e alla prima Comunione
Ore 16.00 – Genitori Gruppi Nazareth UP
- 15 M Ore 15.00 – Oratorio – Catechesi OFS (don Angelo)
Ore 20.30 – Incontro Genitori, Padri
e Madrine dei Gruppi Emmaus
- 16 M Ore 20.30 - Gruppo Catechisti
- 17 G Ore 20.30 – Centri di Ascolto
- 18 V Ore 20.30 – Via Crucis itinerante
- 19 S San Giuseppe
- 20 D II di Quaresima
Ore 15.00 – Genitori Gruppi Betlemme
alla Pedrocca
Ore 20.30 - Incontro Giovani a Bornato
- 21 L Ore 20.30 – Adolescenti – Incontro Calino/Bornato
- 24 G Ore 20.30 – Centri di Ascolto
- 25 V Annunciazione del Signore
Ore 15.00 – Santa Messa alla Zucchella
Ore 20.00 – Pellegrinaggio al Convento di Rovato
- 27 D III di Quaresima
Ore 11.00 - Battesimi
- 28 L Consegna testi bollettino
- 29 M Ore 20.30 - Consiglio di Oratorio
- 30 M Ore 20.30 - Gruppo Catechisti
- 31 G Ore 20.30 – Centri di Ascolto

Aprile 2011

- 1 V Ore 20.30 – Via Crucis itinerante
- 3 D IV di Quaresima
Ore 15.00 – Adorazione OFS (don Angelo)
Ore 16.00 – Genitori Gerusalemme (4° anno)
- 4 L Ore 20.30 – Confessioni Adolescenti Bornato
e Calino in Oratorio a Bornato
- 5 M Ore 20.30 - Consigli pastorali riuniti a Bornato
- 7 G Ore 20.30 - Confessioni Adolescenti a Cazzago
Ore 20.30 – Centri di Ascolto
- 8 V Ore 20.30 – Via Crucis itinerante

- 9 S Ritiro adolescenti e giovani
- 10 D V di Quaresima
Ore 16.00 – Genitori Gruppi Nazareth UP
All'Oreb – Ritiro in preparazione alla Pasqua
- 12 M Ore 20.30 – Incontro Genitori, Padri
e Madrine dei Gruppi Emmaus
- 13 M Ore 20.30 - Gruppo Catechisti
- 14 G
- 15 V Inizio Quarantore
- 16 S Quarantore
Ore 20.30 – Brescia – Veglia Giovani a Brescia
- 17 D Domenica delle Palme – Quarantore
Ore 18.00 – Messa e Processione delle Quarantore
- 18 L Ore 20.30 - Via Crucis al Barco
Ore 20.30 – Confessioni per adulti a Calino
- 19 M Ore 15.00 – Oratorio – Catechesi OFS (don Angelo)
Ore 20.30 – Confessioni adolescenti
e giovani a Bornato
- 20 M Ore 20.30 – Confessioni pasquali per adulti
a Pedrocca
- 21 G Giovedì Santo
Ore 8.00 – Lodi
Ore 15.00 – Santa Messa al Barco
Ore 16.00 – Santa Messa ragazzi e anziani
Ore 20.30 – Celebrazione “In Coena Domini”
- 22 V Venerdì Santo
Ore 8.00 – Lodi
Ore 15.00 – Via Crucis a Bornato e al Barco
Ore 20.30 – In passione domini
- 23 S Sabato Santo - Giornata penitenziale
Ore 8.00 – Lodi
Ore 20.30 – Veglia pasquale
- 24 D PASQUA DI RISURREZIONE
- 25 L Dell'Angelo
Sante Messe
Ore 7.30 in Parrocchia
Ore 9.00 (al Barco)
Ore 10,30 in Parrocchia
Ore 18.00 alla Zucchella
- 29 V Redazione bollettino

Maggio 2011

- 1 D II di Pasqua
Ore 11.00 – Battesimi
Ore 15.00 – Adorazione OFS (don Angelo)



Offerte

Dal 10 dicembre 2010
al 15 febbraio 2011

In memoria di Paolo Minelli	
La moglie e i figli	€ 500,00
Sorella Martina e figli	€ 50,00
La cognata Rosetta e figli	€ 50,00
N. N.	€ 200,00
In memoria di Battista Castellini	
La cognata Domenica e figli	€ 50,00
Il nipote Remo e famiglia	€ 30,00
Bracchi Maria e figli	€ 20,00
Tonelli Maria e figli	€ 20,00
Famiglia Pedrocca	€ 30,00
Ass. Pensionati e anziani di Bornato	€ 20,00
I cugini Sbardellati	€ 20,00
La cugina Castellini Lucia	€ 50,00
Famiglia Castellini Aldino	€ 30,00
Le famiglie di via Matteotti	€ 90,00
Amico Carlo e Irene	€ 25,00
N. N.	€ 25,00
La cugina Castellini Maria	€ 20,00
I Coscritti del 1934	€ 50,00
In memoria di Mariarosa Orizio in Quarantini	
La zia Antonia Orizio	€ 50,00
In memoria di Piero Mangiarini	
I familiari	€ 500,00
Associazione Anziani e pensionati	€ 20,00
Le ragazze della sartoria	€ 70,00
In memoria di Luigi Faccoli	
La zia Giannina Minelli alla Madonna della Zucchella	€ 100,00
In memoria di Iolanda Gallina	
€ 500,00	
In memoria di Daniele Pontoglio	
I figli	€ 100,00
Le amiche della figlia Francesca	€ 40,00
Le amiche di Franca	€ 50,00
In memoria di Antonio Rampini	
Le famiglie Guidetti, Dalola e Bonardi	€ 25,00
In memoria di Angela Sbardellati	
Il fratello, le sorelle, i cognati ed i nipoti Sbardellati	€ 250,00
I nipoti Mora	€ 35,00
Famiglie Torchio, Gazzoli e Bambini	€ 50,00
In memoria di Melania Cattaneo in Bracchi	
Il marito Claudio ed il figlio Andrea	€ 200,00
Gli zii e le zie Minelli	€ 40,00
Rachele con Paolo e famiglia	€ 50,00
I cugini di Bornato	€ 60,00
I coscritti della classe 1960	€ 75,00
Zia Ines e figlio	€ 50,00
Gli amici di Andrea della Classe 1991 di Bornato, Barco e Cazzago	€ 170,00
In memoria di Lucilla Volonghi	
La sorella ed il cognato	€ 1.000,00
Le nipoti Mariagrazia e Sara	€ 200,00
La fraternità francescana di Bornato	€ 20,00
In memoria di Maria Inselvini ved. Buizza	
I figli e le figlie con le rispettive famiglie	€ 150,00
Coradi Pierina e figli	€ 30,00
Luigino e Rosalba	€ 30,00
I nipoti Claudio, Fiorella, Roberto e i pronipoti Giorgio e Ermes con le famiglie	€ 50,00
Fratelli, sorelle e cognata con nipoti Inselvini, Bonassi, Quarantini e Bonardi	€ 90,00
Associazione pensionati e Anziani di Cazzago	€ 20,00
Associazione pensionati e Anziani di Bornato	€ 20,00
In memoria di Ernesta Inselvini ved. Bonardi	
I figli e le figlie	€ 200,00
Associazione anziani e pensionati di Bornato	€ 20,00
Buizza Piera, Giulia e Cleofe	€ 50,00
N. N.	€ 50,00
Famiglia Valloncini GianPietro e famiglia Rocco Giovanni	€ 30,00
La cognata Caterina e nipoti Bonardi	€ 75,00
In memoria di Carlo Paderni	
La famiglia	€ 100,00
I coscritti e le coscritte della classe 1940	
N. N.	€ 30,00
Famiglia Tonelli Remo	€ 30,00
I cugini Paderni, Seriola Aurelia, Oriano e Patrizia	€ 80,00
Fam. Cabassi Guerino	€ 30,00
Il fratello Mario, le cognate con le famiglie	€ 100,00
Associazione pensionati ed anziani di Bornato	€ 20,00
Il Gruppo Volontari della Costa	€ 250,00
Famiglia Zappella	€ 20,00
Famiglia Persico	€ 20,00
Famiglia Dotti	€ 20,00
In memoria di Teodosio Ambrosini	
La moglie, il figlio e le figlie con le rispettive famiglie	€ 1.000,00
Un'amica di famiglia	€ 30,00
Sorelle Dusi Maria e Giuseppina	€ 50,00
I cugini Minelli Luigi, Giuseppe e Caterina	€ 50,00
La cognata Candida con Carlo, Giambattista, Pierantonio, nuore e nipoti	€ 200,00
Bracchi Giuseppe	€ 25,00
Ambrosini Renata e figli	€ 50,00
Ponti Marì e figli alla Madonna della Zucchella	€ 50,00
Il cognato Sergio e Esterina con Giovanna e Sergio e Domenico e Stefania con rispettive famiglie	
alla Madonna della Zucchella	€ 100,00
Faletti Giuseppina e figli Quarantini	€ 100,00
Il fratello Cirillo	€ 200,00
I nipoti e le nipoti Volpini	€ 200,00
Dotti Peppino e moglie	€ 30,00
Famiglia Apolone	€ 20,00
Tonelli Catina e figli	€ 50,00
Famiglia Minelli Antonio	€ 20,00

In memoria di Renato Guidetti	
La moglie ed i figli	€ 250,00
La sorella Esterina e cognato Sergio	€ 100,00
Giuseppe e Irene con Nadia e Giancarlo	€ 50,00
Famiglia Frusca	€ 30,00
Il cognato Franco e le cognate Giacomina e Orietta con le rispettive famiglie	€ 100,00
N. N.	€ 100,00
La sorella Giacomina e famiglia	€ 100,00
Famiglia Bergoli Pietro	€ 50,00
Pensionati e Anziani di Bornato	€ 120,00
Le amiche di Noemi	€ 75,00
I cugini Guidetti Battista, Giulia e Piero con le rispettive famiglie	€ 105,00
La cognata Irene ed i figli	€ 50,00
Enzo e Luisa	€ 30,00
Pierina, Assunta, Angiolino e Guido	€ 50,00
Le amiche di Eliana: Nicoletta, Nadia,	

Stefania e Annalisa	€ 60,00
Vezzoli Carlo	€ 15,00
Bonomelli Natalina e famiglia	€ 20,00
Unione Sportiva Calcio di Bornato	€ 50,00
I nipoti Castellini, Guidetti, Inverardi e Antonini alla Madonna della Zucchella	220,00
Bonomelli Laura e famiglie Milani e Vescovi	€ 100,00
Dolfa, Piera e Luana	€ 30,00
I cugini Guidetti Guido, Angelo, Angiolina e Marisa	€ 50,00
I cugini Marta, Anna, Luigi e Angelo e Agnese Guidetti Rosa e figli	€ 50,00
Fratelli Minelli: Lino, Armando, Remo e Giulia	€ 60,00
La classe 1947 alla Madonna della Zucchella	€ 110,00
Zio Piero, Giacomina e figlie alla Madonna della Zucchella	€ 50,00
I ragazzi Mirko Campo e Matteo Zaninelli	€ 20,00
Famiglia Eugenio Lazzaroni e figli	€ 100,00
Una coppia di amici di Mirko e Paola	€ 200,00
I cugini della famiglia Bonomelli Quinto	€ 70,00

Rendiconto economico

Dal 10 dicembre 2010
al 15 febbraio 2011

Entrate

Offerte ordinarie della Chiesa parrocchiale e candele votive	9.266,18
Offerte alla Madonna della Zucchella	1.530,00
Offerte per Sante Messe e Uffici	5.070,00
Offerte ammalati	
in occasione primo Venerdì	1.155,00
Offerta per Giornale di Bornato	2.275,39
Offerte Chiesa del Barco	500,00
Apostolato della preghiera	€ 820,57
Anniversari di matrimonio	377,00

Uscite

Stampa Bollettino	€ 1.736,80
Organisti e maestro del coro	1.260,00
Spese di sacristia (Fiori, Particole...)	741,80
Integrazione stipendio sacerdoti e mutua	975,00
Offerta a sacerdoti per celebrazioni	2.345,00
Energia elettrica (Oratorio e Parrocchia)	2.157,44
Gas (Oratorio e Parrocchia)	3.974,53
Telefoni (Oratorio e Parrocchia)	271,00
Sussidi catechesi, cancelleria e servizi liturgici e religiosi	2.604,21
Anniversari di matrimonio	150,00
Saldo lavori opere murarie per le Feste Quinquennali	7.560,00
Abbonamenti	135,00
Attrezzature per Chiesa e sacristia	2.400,00

Zii e zie Inselvini alla Madonna della Zucchella	€ 65,00
N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 500,00
Benedizione nuova casa	€ 30,00
Gruppo Alpini per le opere parrocchiali	€ 250,00
Battesimo Giorgia Guidetti	€ 200,00
N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 50,00
N. N.	€ 300,00
N. N. per le opere parrocchiali	€ 200,00
N. N. per le opere parrocchiali	€ 150,00
N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 60,00
In occasione dei 100 anni di Gioconda (Ines) Bracchi	€ 100,00
Battesimo Putelli Nicolò	€ 100,00
N. N. per le opere parrocchiali	€ 300,00
Jasmine Aiardi alla Madonna della Zucchella	€ 50,00
Quarantini Eugenia alla Madonna della Zucchella	€ 50,00
Bosio e Bracchi Noemi nel 40° di matrimonio	50,00
Zucchi Andrea e Domenica nell'anniversario di matrimonio	100,00
N. N. nel 40° di matrimonio	50,00

Generosità

Alla **Custodia di Terra**, dai tempi di San Francesco affidata ai Frati Francescani, per i Bambini dell'ospedale di Betlemme, sono stati mandati con bonifico bancario € **1.700,00** (900,00 € a nome dei Volontari della Parrocchia e dell'Oratorio, 500,00 a nome dei Genitori delle Domeniche animate, 300,00 dalle Offerte dei presepi del Corteo dei Magi). [**vedi - www.proter-rasancta.org**]

La società sportiva **U. S Bornato**, in occasione del Natale dello sportivo, ha inviato a **don Giuliano** Gargiulo la somma di **200,00 €**.

Alla **Caritas diocesana** sono state inviate le offerte della Giornata del pane, pari a **470,00 €**. La Parrocchia per l'ospitalità della Fiera di Bornato ha ricevuto **3.198,00 €** e per una donazione testamentaria **20.000,00 €**.

In memoria



Alberto Sardini
8.4.1942 - 30.9.2010



Luigi Damiani
25.12.1925 - 3.11.2010



Paolo Minelli
30.9.1922 - 10.12.2010



Battista Castellini
19.7.1934 - 10.12.2010



Piero Mangiarini
16.6.1921 - 16.12.2010



Iolanda Gallina
29.9.1929 - 18.12.2010



Daniele Pontoglio
5.7.1927 - 26.12.2010



Melania Cattaneo
2.7.1960 - 18.1.2011



Angela Sbardellati
24.1.1920 - 18.1.2011



Lucilla Volonghi
15.5.1920 - 19.1.2011



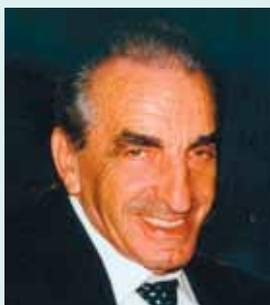
Maria Inselvini
16.5.1919 - 23.1.2011



Ernesta Inselvini
27.1.1924 - 26.1.2011



Carlo Paderni
26.2.1940 - 11.2.2011



Teodosio Ambrosini
14.5.1930 - 16.2.2011



Renato Guidetti
12.5.1947 - 20.2.2011

Preghiamo per i nostri defunti e li ricordiamo non con la nostalgia di chi li pensa perduti per sempre, ma con la speranza di chi li crede viventi in Cristo, destinati alla risurrezione gloriosa con lui.

In memoria di mons. Angelo Crescenti



23 aprile 1917 - 11 gennaio 2011
Curato a Bornato dal 1942 al 1945

Mons. Angelo Crescenti nasce a Ospitaletto e cresce nell'ambiente parrocchiale con le attività di Oratorio, di Azione Cattolica e del piccolo clero. Il giovane seminarista fa tesoro di queste attività, che mette a profitto nella prima comunità che gli assegna il Vescovo, dopo l'ordinazione del 30 maggio 1942.

Questa prima comunità è proprio Bornato, dove il parroco, don Panelli, è gravemente ammalato e viene egregiamente aiutato e sostituito dal novello sacerdote. A Bornato rimane solo tre anni, ma sufficienti per lasciare un significativo ricordo. Ancora oggi è ricordato come il curato dell'oratorio, del piccolo clero e della filodrammatica. Nel 1945 è chiamato dal Vescovo a Brescia come curato della Parrocchia della Cattedrale e Cerimoniere vescovile.

Nel 1958 è nominato Abate di Ponteviso e rimane fino al 1992. A Ponteviso segue molto anche l'Istituto Cremonesini, di cui è di diritto Presidente. Quando lascia la Parrocchia di Ponteviso, dopo 34 anni di ministero, si ritira a Ospitaletto, sua parrocchia di origine. Negli ultimi anni è seguito da don Angelo Chiappa e con don Angelo e con il Parroco di Ospitaletto, don Renato Soregaroli, celebra in casa una delle ultime Messe in occasione del suo novantesimo compleanno. Il Signore lo ha chiamato a sé l'11 gennaio 2011 e è stato sepolto nel cimitero di Ospitaletto nella Capella riservata ai sacerdoti.



Due immagini della Filodrammatica di Bornato ai tempi di don Angelo Crescenti. (Gentile concessione di Giovanni Castellini e don Valentino Bosio)

Zona Pastorale VI
San Carlo – Franciacorta

Itinerari di fede per fidanzati Anno 2011

Bornato - Sabato ore 20,30

Da Sabato 19 marzo a Sabato 14 maggio 2010,
con ritiro finale Domenica 22 maggio.
Oratorio "San Giovanni Bosco"
via Emanuele III, 12.

Iscrizioni: dal Parroco don Andrea: 030 725227
(Ufficio parrocchiale dalle 9,00 alle 10,30)
bornato@diocesi.brescia.it
Info: www.parrocchiadibornato.org



Foto ricordo dopo la Celebrazione della Santa Messa per i 100 anni della signora Gioconda (Ines) Bracchi ved. Panelli (1 gennaio 2011).



Vita di Oratorio
e di Parrocchia

Nelle fotografie: l'arrivo di Santa Lucia, la celebrazione della Santa Messa nella Festa di San Giovanni Bosco e l'inaugurazione e benedizione del nuovo Spazio Bimbi, con la foto per le animatrici (solo alcune), senza il gruppo maschile dei genitori, indaffarati a godersi il meritato successo. Inconfondibile la fotografia delle Corali di Bornato e Rovato San Giovanni Bosco, quella dei figuranti del Corteo dei Magi.



Le immagini, comprese le apprezzate foto del Calendario, sono sempre di Agostino Castellini.

La Deposizione di Cristo



Nella nostra Chiesa, la tela con “La Deposizione di Cristo e San Carlo Borromeo” è uno dei dipinti più belli di tutta l’arte cinquecentesca bresciana, a tal punto da essere avvicinato alle più grandi opere del Moretto e del Romanino.

Quest’opera appartiene all’artista Pier Francesco Mazzucchelli, detto il Morazzone poiché nato a Morazzone in provincia di Varese.

È un’importante artista del periodo della Controriforma che si formò a Roma, nella bottega del Cavalier d’Arpino, in cui era presente in quegli stessi anni anche il Caravaggio.

Tornato in Lombardia nei primi anni del ’600 raggiunge la fama lavorando nei territori di Varese e Milano. Tra le commissioni più importanti troviamo opere per i Sacri Monti di Varallo e nel Duomo di Milano.

Questa è l’unica opera presente nel bresciano, ed è un’opera fondamentale perché costituì un punto di riferimento per gli artisti che operano a Brescia in quel periodo e per gli stessi artisti che operano nella parrocchiale di Bornato, come il Paglia e il Baciocchi. Sul piano dello stile, il Morazzone crea una meravigliosa sintesi fra il tardo Manierismo di matrice barocca e la tradizione lombarda.

L’opera si può dividere in due parti, inferiore e superiore ed ha un’impostazione piramidale nella distribuzione dei vari personaggi.

Nella parte inferiore, più affollata, vediamo al centro il corpo inerte e abbandonato del Cristo morto. Bellissimo e di grande carica emotiva è lo slancio affettuoso della Madonna, che sdraiata accanto al figlio, con gli occhi socchiusi ne sorregge il capo e ne stringe affettuosamente la mano.

Consola la Vergine la Maria Maddalena, che dietro di lei le sorregge le spalle. Nell’estremità di destra vediamo San Giovanni Battista che è riconoscibile per gli attributi della tradizione. Avvolto alla croce c’è il cartiglio, in cui è ben visibile la scritta “Ecce Dei”, che sta per “Ecce Agnus Dei», Ecco l’Agnello di Dio.

In secondo piano si riconosce San Carlo Borromeo, che assiste con il volto segnato dal dolore e le mani strette al petto. Figura importante all’interno della tela perché Morazzone è uno dei pittori lombardi e italiani della controriforma, che si occupò della divulgazione degli insegnamenti di San Carlo Borromeo.

Nella parte superiore stanno tre angeli. Il più in alto è colto in un grande slancio emotivo, con le braccia aperte, in segno di abbandono alla volontà del Padre, con le quali abbraccia l’intera composizione.

Maura Armani

Orari Sante Messe

Bornato: Feriali: ore 8,30 e 18,30; Festive: ore 7.00, 8.00 (al Barco), 9.30, 11.00 e 18.00; Festiva del sabato: 18.00.

Cazzago: Feriali: 8.30 e 18.30; Festive: 8.00, 9.30, 11.00 e 18.00; Festiva del sabato: 18.00.

Calino: Feriali: L. 18.30 (Parrocchia); Mar. 8.00 (Parrocchia); Mer. 8.00 (Oratorio); Gio. 18.30 (Oratorio); Ven. 18.30 (Oratorio); Sab. 18.30 (Parrocchia); Domenica 7.30 - 10.30 - 18.30 (Parrocchia).

Pedrocca: Lun. 16.30; Mar. Merc. Gio. Ven. Sab. ore 8.00; Dom. 8.00 e 10.00

